

il Dialogo

Periodico Ufficiale dell'Amministrazione Comunale
Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie di Venegono Inferiore



Sped. in
abb. post.
com. n.
34
art. 2
legge
549/95
AUT. FIL
PT VA

Anno XXVII - N. 1
Marzo 1999

LA PAROLA AL SINDACO

Servizio gas: cosa cambia

Come ho già avuto modo di comunicare con una lettera inviata ai venegonesi il 31 dicembre 1998 la concessione per il servizio di distribuzione del gas metano, che era stata affidata dalla Amministrazione comunale alla società MIVI nel 1974, è giunta alla sua naturale scadenza. In previsione di questa scadenza il 28 dicembre 1998 il Consiglio Comunale ha deliberato di affidare per un periodo di tempo limitato ad otto mesi la gestione della distribuzione gas alla società SOGEGAS che attualmente svolge lo stesso servizio nei territori di Tradate, Lonate Ceppino, Castiglione Olona, Gornate Olona, Venegono Superiore e in altri Comuni. A questa conclusione siamo giunti anche attraverso il contributo della commissione territoriale che si è occupata della questione in più sedute. Sostanzialmente l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, dopo 25 anni di presenza e operatività della MIVI, di prendersi una pausa ed effettuare una approfondita ricognizione sullo stato degli impianti e sulla gestione della rete. Difficile sarebbe stato svolgere questo tipo di attività con la stessa società che ha costruito e gestito gli impianti per un periodo di tempo così lungo; da questa ragione la scelta di rivolgersi ad un altro operatore (SOGEGAS per l'appunto) che oltre a possedere un bagaglio tecnico e di capacità operativa di prim'ordine già oggi possiede un numero non indifferente di utenti a Venegono Inferiore. Infatti la società SOGEGAS negli scorsi anni era stata chiamata con il consenso delle Amministrazioni Comunali di Tradate e Venegono Inferiore e della stessa MIVI a collegare, alle proprie reti di distribuzione, circa 70 utenti in località Pianbosco oltre al Seminario Arcivescovile e ad alcune attività industriali lungo la statale varesina. La società SOGEGAS quindi già oggi svolge sul nostro territorio una serie di servizi di importanza fondamentale per la sicurezza degli utenti (reperibilità e pronto intervento, emergenze fughe gas, controllo cabine ed impianti, ecc.) e per questa ragione ci è sembrato opportuno ed economicamente conveniente per il paese rivolgersi a questo operatore estendendo l'operatività della società a tutta la rete di Venegono. È una occasione importante

che ci permetterà di programmare nel miglior modo possibile gli investimenti da garantire per il potenziamento degli impianti, la loro estensione ove necessaria, e l'adeguata manutenzione, per cercare di ottimizzare il funzionamento di un servizio così importante per tutti i cittadini. Per questa ragione abbiamo bisogno della collaborazione di tutti attraverso la segnalazione all'Amministrazione Comunale della necessità e dei suggerimenti di ogni utente Venegonese. Per agevolare i cittadini abbiamo inoltre organizzato, con il personale del nuovo concessionario, un servizio utenti che è operativo il Lunedì e Giovedì presso l'ufficio tecnico comunale dalle 10.00 alle 12.00. A questo sportello ci si deve rivolgere per ogni necessità circa l'uso del servizio gas quali la modifica dei contratti, il controllo dei contatori, la richiesta di nuovi allacci ed il potenziamento degli esistenti. Chi lo desidera può inoltre rivolgersi direttamente alla SOGEGAS di Tradate, via Rimondo, 14 Tel. 0331/841118 Fax 0331/811862 dal lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30. Da ultimo segnaliamo che è attivo un servizio di reperibilità e pronto intervento, al quale segnalare emergenze di ogni tipo, che risponde al seguente numero di telefono: 0331/841118. Il servizio è in funzione 24 ore su 24 ogni giorno sabato e festivi compresi.

Cosa cambia per le tariffe degli utenti

Come è possibile verificare dalle tabelle che sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dal 1° gennaio 1999 le tariffe sono leggermente ridotte rispetto a quelle in vigore al 1° novembre 1998. Prendendo come esempio la tariffa denominata T2 (uso domestico con o senza cottura cibi ed acqua calda) dal 1° gennaio vi è stata infatti una riduzione del costo della materia prima (gas metano) di circa 9 lire al metro cubo che, dedotto l'incremento di tassazione statale introdotto dalla CarbonTax, porta un riduzione reale di tariffa agli utenti di Venegono Inferiore di circa 6,5 lire al metro cubo.

Emilio Cremona

Il recupero del centro paese

Le novità riguardanti il P.R. 1 di via Mauceri - piazza Lamperti, angolo via Manzoni. Cosa succederà nei prossimi mesi

Di certo molti nostri Cittadini si domanderanno cosa ne è stato del recupero della zona centrale del paese, all'angolo fra via Mauceri-piazza Lamperti e via Manzoni. Ci sembra dunque doveroso aggiornarli sullo stato attuale della "pratica". La perdurante inerzia delle proprietà interessate al lotto "B" e al lotto "C" (il lotto "A" è stato da tempo attuato) ha costretto l'Amministrazione Comunale, suo malgrado, ad assumere provvedimenti che potessero portare, se necessario, fino all'attuazione forzata del Piano di Recupero da tempo in vigore. Ma facciamo qualche passo indietro per ripercorrere, seppure sinteticamente, l'intera vicenda. Partendo dal presupposto che gli edifici esistenti fossero in avanzato stato di degrado e di nessun interesse storico o architettonico, e ne fosse pertanto inevitabile la demolizione e ricostruzione, il Piano Regolatore redatto nel quinquennio amministrativo 1975-1980 (approvato dalla Regione nel 1982) aveva colto l'opportunità di prevedere una radicale riorganizzazione dell'intero comparto al fine di dar luogo a spazi di aggregazione (piazze e portici), parcheggi pubblici, spazi per attività di servizio, l'obiettivo, certamente ambizioso, era quello di creare un insieme di spazi e strutture in grado di dare volto e identità nuovi e migliori alla zona centrale del paese (da sempre privo di una pubblica piazza). Per conseguire tale obiettivo, il P.R.G. perimetrava una vasta zona ("ambito" o "comparto") del nucleo antico, con l'obiettivo di stabilire per essa l'obbligo di redazione di un particolare Piano Esecutivo, istituito poco prima dalla Legge n. 457 del 1978, denominato "Piano di Recupero". Il Piano di Recupero avrebbe potuto essere redatto dai Proprietari interessati: dopo molto tempo, nel 1989, l'Amministrazione allora in carica, constatata l'inerzia dei medesimi, aveva preso l'iniziativa di provvedere direttamente a redigerlo ed approvarlo, con l'intento di favorire l'attuazione degli interventi di radicale trasformazione urbanistica previsti dal Piano Regolatore.

Vittorio Pezzoni, membro di redazione de "Il Dialogo", è improvvisamente scomparso martedì 9 febbraio. La redazione, unitamente all'Amministrazione Comunale, desidera porgere le più sentite condoglianze alla moglie e ai familiari.

Va sottolineato che l'intendimento di quella Amministrazione era semplicemente di mettere a disposizione dei Proprietari interessati il Piano di Recupero previsto dal Piano Regolatore, affinché essi stessi vi dessero attuazione: pertanto al Piano di Recupero non fu data la forma di vero e proprio "Piano di iniziativa pubblica", preordinato all'esproprio, ma di semplice Piano finalizzato all'iniziativa privata. In parole più semplici, questo significa che furono omesse alcune formalità, quali la redazione del "piano particolare di esproprio" e la notifica ai proprietari dell'avvenuta approvazione del Piano con formale invito ad esprimere l'accettazione del medesimo e diffida circa la possibile attuazione forzata da parte dell'Amministrazione in caso di mancata accettazione. L'intento dell'Amministrazione era stato dunque, e semplicemente, quello di incentivare e coordinare l'iniziativa dei Proprietari privati, e qualsiasi connotazione di possibile iniziativa pubblica forzata e sostitutiva di quella privata era evidentemente sembrata inopportuna. I lunghi anni di attesa e i numerosi tentativi di convincimento messi in atto da quella Amministrazione e da quelle che seguirono hanno portato all'attuazione delle previsioni del Piano di Recupero solo su una parte degli immobili considerati (il lotto "A", come si è innanzi ricordato), mentre non fu possibile ottenere che venisse data attuazione alle previsioni riguardanti i rimanenti immobili. Anche l'Amministrazione ora in carica ha, doverosamente, pazientato per qualche tempo, con la speranza che i Proprietari si convincessero dell'improvvisabilità del recupero dell'intera zona. Ma l'attesa si è rivelata vana: alla fine dell'estate 1997 nessuna iniziativa, di nessun tipo, era stata intrapresa da parte dei diretti interessati e lo stato di incuria e di degrado complessivo era ormai tale da non poter essere tollerato più a lungo. L'Amministrazione Comunale decideva pertanto di intraprendere una strada diversa, che potesse portare, se necessario, fino all'attuazione forzata delle previsioni del Piano rimaste finora inattuato. È stato interpellato, e quindi incaricato, un avvocato amministrativista specializzato in diritto urbanistico, e con la sua

consulenza si è provveduto ad integrare e riapprovare il Piano di Recupero corredandolo di tutto ciò che la Legge richiede per arrivare, se necessario, ad imporre l'attuazione. Inoltre il Piano di Recupero è stato migliorato sotto il profilo della fattibilità da parte dei Proprietari, al fine di incentivarli ad intraprendere l'attuazione:

- attribuendo al lotto "C", penalizzato rispetto agli altri nel confronto fra stato di fatto e previsioni future, la volumetria residua rimasta inattuata sul lotto "A",
- riducendo l'oposità degli interventi urbanizzativi posti a carico dei Proprietari;
- prevedendo una maggiore quantità di spazi privati, lasciati in godimento ai Proprietari medesimi.

Esperite tutte le formalità connesse alla sua riapprovazione e riapprovazione (incarico ai professionisti, elaborazione, ricerca catastali, adozione, pubblicazione, ricevimento delle osservazioni, esame delle medesime e relative controdeduzioni), che hanno complessivamente richiesto circa un anno, si è passati alla fase di notifica ai Proprietari della avvenuta approvazione con invito a esprimere l'accettazione del Piano e, conseguentemente, a sottoscrivere la convenzione di attuazione con immediata assunzione dei relativi oneri economici: nell'invito, gli Interessati sono stati avvertiti che, in caso di mancata accettazione del Piano, l'Amministrazione Comunale avrebbe avviato la procedura di esproprio dei relativi beni e la messa all'asta dei medesimi a favore di altri soggetti disposti ad assumersi l'impegno dell'attuazione. È importante sottolineare che tanto la deliberazione di adozione del Piano (riapprovato), quanto quella di definitiva approvazione sono state assunte dal Consiglio Comunale con l'unanimità dei voti (il solo rappresentante della Lega Nord è risultato assente nella seduta di adozione ed è uscito dall'aula

nella seduta di approvazione): evidentemente nessuna forza politica responsabile avrebbe potuto negare l'esistenza del problema e la necessità di porvi decisamente rimedio. In seguito alle notifiche, tutti i Proprietari del lotto "C" (quello posto all'angolo fra la piazza Lamperti e la via Manzoni) hanno formalmente espresso la loro accettazione del Piano di Recupero e la loro intenzione di addivenire alla stipula della convenzione, e si stanno attivamente impegnando (nel corso di incontri tenuti in Comune con l'assistenza dell'Amministrazione e del consulente legale dalla stessa nominato) per stabilire preventive intese tra di loro circa la ripartizione degli oneri connessi all'attuazione del Piano. Entro il prossimo mese di marzo si conta di addivenire alla stipulazione della convenzione. La proprietà del lotto "B" ha invece interposto un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, chiedendo l'annullamento dei provvedimenti comunali di adozione e approvazione del Piano; le motivazioni addotte sono (in estrema sintesi) essenzialmente due:

- il compendio immobiliare corrispondente al lotto "B" non avrebbe caratteristiche tali da giustificare l'imposizione del Piano di Recupero (imposizione che la Proprietà ricorrente chiede venga annullata);
- nell'attribuzione delle volumetrie il Piano di Recupero avrebbe penalizzato tale lotto a favore del lotto "C".

È intenzione dell'Amministrazione Comunale costituirsi in giudizio per resistere al ricorso e procedere nel frattempo immediatamente con l'avvio della procedura espropriativa. Contiamo dunque che al più presto (nell'autunno ?) si possano vedere le ruspe in azione per demolire i vecchi fabbricati ed avviare le nuove costruzioni, ricalificando il volto del paese nella sua zona più centrale.

L'Assessore all'Urbanistica
Fausto Rosso

SOMMARIO

- Opere pubbliche pag. 3
- Venegono a fumetti pag. 6
- Speciale: Solidarietà è Condivisione pagg. 7-10
- Spazio Scuola pag. 8

Il Consiglio Comunale nella seduta del 25 febbraio ha nominato Rita Dall'Oglio quale membro di redazione de "Il Dialogo".

vita
amministrativa

Lo stemma del nostro Comune

Finalmente ci siamo: dopo cinque anni dall'indizione del concorso da parte della Biblioteca Comunale che aveva portato alla scelta del disegno ideato dai concittadini Broggi Eugenio e Limido Alessandro, esperimenti numerosi e sinora infruttuosi tentativi per poter adottare tale bozzetto, è stato possibile trovare un accordo con l'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio per l'adozione di uno stemma per il nostro Comune. Non è stata una vicenda semplice riuscire a mediare con l'Ufficio di Roma perché l'araldica è una scienza esatta almeno quanto la matematica: ad ogni simbolo corrisponde uno specifico significato. E infatti è stato impossibile far accettare all'Ufficio Araldico il viso di donna previsto dal bozzetto originale, per cui, dopo aver

discusso le proposte di variazioni con i due vincitori del concorso, è stata riproposta una nuova formulazione che è stata accettata con alcune piccole modifiche. Questa sarà dunque la versione definitiva dello stemma, del quale riporto, sempre secondo la dizione "tecnica", la descrizione così come comunicata: **BLASONATURA DELLO STEMMMA DEL GONFALONE DEL COMUNE DI VENEGONO INFERIORE.**

STEMMA: semipartito troncato: nel PRIMO, di verde, alle tre castagne, male ordinate, d'oro; nel SECONDO, di azzurro, alla sbarra ondata, di argento; nel TERZO, di rosso, al castello d'oro, murato di nero, le due torri di inusitata larghezza, merlate ciascuna alla



quella di quattro, il fastigio privo di merli, esso castello finestrato di quattro finestre di nero, due nelle torri, due nel corpo del castello, queste ultime ordinate in palo con le prime, fondato sulla collina verde, questa fondata in punta. Sotto lo scudo, su lista bifida e svolazzante di argento, il motto, in lettere maiuscole di nero, **VENUS PULCRITUDINIS**



DEA. Ornamenti esteriori da Comune.

GONFALONE: drappo partito di azzurro e di bianco riccamente ornato di ricami d'argento ecc.

In parole più semplici lo stemma viene diviso in due parti, una delle quali è ulteriormente suddivisa. Guardandola raffigurazione:

- in alto a sinistra, su sfondo verde sono pre-

viste tre castagne color oro (raffigurano le famose "rossine" citate dal Fogazzaro nel romanzo "Piccolo Mondo Antico")

- in alto a destra, nella sbarra ondata d'argento, i due corsi d'acqua che con la loro presenza probabilmente contribuirono a formare il nome del paese (secondo il Grammatica infatti Venegono deriverebbe da due radici di origine gallo-celtica. "Vin" con significato di acqua e "Gon" monte o costa)
- nella parte inferiore, in campo rosso, il castello, posto sulla sommità della zona collinare di colore verde, costituisce memoria di un passato medioevale nella storia del paese,
- il nastro svolazzante, con la dicitura **VENUS PULCRITUDINIS**

DEA, ricorda la leggenda secondo la quale il nome di Venegono abbia origine da "Veneris agonalia" (Giochi di Venero).

Per seguire l'iter burocratico il Comune si è avvalso della collaborazione di un esperto, il prof. Peregalli, che ringraziamo sentitamente, e senza il cui intervento i tempi di definizione della vicenda sarebbero stati molto più dilatati. Ha inoltre provveduto a stilare il "CENNO STORICO COROGRAFICO E BLASONATURA DELLO STEMMMA CIVICO DEL GONFALONE COMUNALE DEL COMUNE DI VENEGONO": si tratta di una breve ma assai interessante relazione sul nostro paese che ritengo possa essere pubblicata a breve.

Pierluigi Oblatore

L'ANGOLO DEL DIFENSORE

La competenza del difensore civico

Recentemente mi è stato chiesto quale sia la competenza del difensore civico e quali siano i suoi limiti. Per completezza di informazione dico subito che la disciplina giuridica dell'istituto del difensore civico potrà prossimamente essere modificata, se verranno approvati i nuovi strumenti normativi che sono attualmente in fase di studio e di elaborazione. Fino a quando tuttavia queste eventuali varianti non saranno approvate, resta in vigore l'art. 8 dell'Ordinamento delle autonomie locali (legge 8 giugno 1990, n. 142 coordinata con le integrazioni e modifiche successive), il quale stabilisce che: "Lo statuto provinciale e quello comunale possono prevedere l'istituto del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini". Nell'esercizio di tale facoltà, l'art. 23 del nostro statuto comunale ha infatti istituito la figura del difensore civico e gli ha attribuito l'identico ruolo così come previsto nel testo di legge sopra citato. La definizione è molto generica, ma proprio per questo assai ampia, tale cioè da comprendere ogni tipo di rapporto, di azione e di comportamento intercorrente

tra l'amministrazione e tra gli uffici dell'ente, ed il cittadino.

Mi è stato chiesto anche se l'art. 26 del nostro statuto che contempla le facoltà e i poteri attribuiti al difensore civico (...) può intervenire (...) può convocare (...) e richiedere documenti (...) rassegna verbalmente o per iscritto (...) debba intendersi come un limite alla sua competenza. Il titolo dell'art. 26 non è equivoco; esso riporta la rubrica: Mezzi e prerogative. Non si possono e non si debbono confondere i mezzi e le prerogative di cui il difensore civico può avvalersi per svolgere la sua funzione (o, più precisamente, per assolvere il suo ruolo), con lo scopo che l'esercizio della funzione deve perseguire e che determina e delimita la sua competenza. Tale scopo coincide infatti con il ruolo definito dall'art. 23: "di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione...", segnalando...". È opportuno precisare infine che il difensore civico svolge il proprio ruolo in modo autonomo ed indipendente; egli infatti è tenuto a render conto del proprio stato soltanto ai cittadini, per essi, all'organo che tutti li rappresenta, cioè al Consiglio Comunale.

Una questione di principio

Una cittadina, amante dello stato di diritto, mi ha chiesto che giustificazione abbia la richiesta, da parte della Provincia, del pagamento del così detto "contributo spese" in occasione

della presentazione della dichiarazione di autocertificazione di effettuazione di manutenzione del proprio impianto termico. Si tratta di una questione, di limitato rilievo economico, ma significativa sul piano dei principi.

Su questo periodo ho già avuto occasione di intrattenermi in passato sul problema del controllo degli impianti termici e di segnalare che la legge, per i comuni con popolazione fino a quarantamila abitanti, ha attribuito l'esercizio di tale incarico alle province. I rapporti che ne derivano corrono pertanto tra il cittadino e la provincia e perciò esulano dalla competenza del difensore civico comunale. Ciò nonostante ho preso contatto con la Provincia, e precisamente con gli uffici dell'Assessorato all'ambiente, dove ho trovato competenza sul problema e disponibilità nel dare evasione alle mie domande.

Ho parlato in un primo tempo con il Geom. Brunelli, il quale però mi ha detto di occuparsi prevalentemente degli aspetti tecnici relativi al controllo degli impianti; poi, su sua indicazione, mi sono intrattenuto con l'Ing. Capogna, una gentile signora la quale, per quanto riguarda il "contributo spese" mi ha precisato che esso trae la sua legittimazione dalla legge, la quale pone espressamente a carico degli utenti l'onere dei controlli. Ha tenuto anche a rammentarmi che la richiesta di autocertificazione non deve essere considerata una imposizione, ma soltanto un invito che

lascia l'utente libero delle sue scelte.

L'ing. Capogna mi ha anche detto che la Provincia, prima di avviare questa procedura, ha voluto essere confortata da un parere del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, il quale, con nota in data 19 luglio 1995 n. 829669 di protocollo, ha risposto che: "...poiché l'onere dei controlli, ai sensi dell'art. 31, comma 3, della legge 10/91 e dell'art. 11, comma 18 del D.P.R. 412/93, è posto a carico degli utenti interessati, ritiene di suggerire:

a) di determinare con apposita delibera l'importo del rimborso di spese da corrispondersi da parte dei proprietari degli impianti soggetti a controllo per omessa dichiarazione, con eventuale differenziazione di tale importo per tipologia e dimensione dell'impianto;

b) di valutare la possibilità di finanziare i controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni, per evidenti ragioni equitative, mediante la corresponsione da parte di tutti i soggetti che effettuano tale dichiarazione di una somma a titolo di rimborso spese determinata, tenendo conto del costo medio di una singola operazione di controllo e della percentuale delle dichiarazioni che si intende sottoporre a verifica".

Questa è l'interpretazione della legge data dal Ministero e la Provincia si è uniformata ad essa. Presumo che entro un paio

d'anni (l'efficacia dell'autocertificazione è biennale) la Provincia preveda di poter effettuare il controllo a tappeto di tutti gli utenti che non hanno fatto l'autocertificazione. Se ciò accadrà, darà davvero dimostrazione di efficienza!

Le fughe d'acqua

Il vecchio regolamento per il servizio di distribuzione dell'acqua, che è stato di recente sostituito, nel caso di fuga d'acqua, prevedeva l'applicazione al malcapitato della tariffa minima sul maggior consumo: un modo, da parte del Comune, per recuperare (in tutto o in parte) i costi, senza gravare tuttavia il cittadino sfortunato con la tariffa differenziata a fasce (fino a 50 mc.: Lire 310; da 51 a 200 mc.: Lire 640; ecc.) che ha, tra l'altro, lo scopo di ridurre gli sprechi di un bene sempre più prezioso penalizzando i consumi, quanto più siano elevati. Oggi il corrispettivo per il consumo dell'acqua (almeno per tutti coloro che usufruiscono, o che potrebbero usufruire del servizio di fognatura) è costituito: dalla tariffa per l'acqua, sempre differenziata a fasce, alla quale vanno aggiunte, per legge, le tariffe fisse (cioè indipendenti dall'entità del consumo) per il servizio di fognatura e per il servizio di depurazione, di complessive 670 lire per ogni metro cubo di acqua fatturata.

In questa situazione, in caso di fuga d'acqua, la fatturazione dell'intero maggior consumo e l'applicazione ad esso della tariffa

minima, anziché di quella a fasce, agevolerebbe il cittadino, ma soltanto per quanto riguarda la tariffa dell'acqua. Egli sarebbe infatti costretto a pagare per intero le tariffe fisse su tutto il maggior consumo. Poiché la legge impone l'applicazione tassativa delle tariffe fisse per il servizio di fognatura e di depurazione anche all'acqua destinata a disperdersi nel terreno (e quindi anche alle fughe d'acqua!), per dare un segno di solidarietà, che abbia qualche consistenza, allo sventurato cittadino che incorre nell'infornuto della fuga d'acqua, nel nuovo regolamento appena entrato in vigore, prendendo spunto dal suggerimento contenuto in un recente parere pervenuto dall'UPEL (Unione Provinciale Enti Locali), è stato adottato l'accoglimento di fatturare alla tariffa minima, non più l'intero maggior consumo, bensì soltanto il 50% di esso. In questo modo il cittadino paga tanto la tariffa minima quanto le tariffe fisse, soltanto sul 50% del maggior consumo e non sull'intero.

Resta aperto il problema della iniquità della pretesa di pagamento delle tariffe per il servizio di fognatura e di depurazione per quell'acqua che è fuoriuscita contro la volontà dell'utente e che è destinata a non confluire mai in fognatura e quindi a non poter usufruire dei due corrispondenti servizi.

Ma questo è un problema che, ovviamente, non era possibile risolvere con il regolamento.

Avv. Giorgio Rossi

Lavori pubblici



La Rotonda di via S. Michele - via Repubblica



Lavori in corso in via F.lli Bandiera

Come di consueto anche in questo numero del Dialogo riteniamo opportuno dedicare dello spazio redazionale per fornire ai cittadini di Venegono Inferiore una serie di notizie che riguardano il settore delle opere pubbliche. In particolare si tratta di fare il punto della situazione sullo stato di attuazione degli interventi già descritti nelle passate edizioni.

Edilizia scolastica

È stata indetta, per il 25 febbraio, la gara d'appalto per i lavori di sistemazione del piano terreno del plesso delle vecchie Scuole Elementari. Il recupero di questa parte dell'edificio permetterà di fornire risposte alla sempre maggiore richiesta di spazi per le varie Associazioni operanti sul territorio venegonese. La nuova palestra a ridosso del plesso delle nuove Scuole Elementari ha visto invece l'approvazione del progetto esecutivo e la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori avrà luogo nel mese di marzo.

Territorio e ambiente

Anche il progetto del parco pubblico di via C. Menotti è stato approvato nella versione esecutiva ed anche per questo intervento la gara d'appalto si svolgerà nel mese di marzo. Il lavoro di coordinamento tra i Comuni di Venegono Inferiore e Venegono Superiore per organizzare la gestione della nuova piazzola per la raccolta rifiuti è giunto

ormai al termine. L'impegno che i due Sindaci hanno assunto è quello di cominciare a far funzionare il nuovo centro di raccolta a partire dalla prima settimana di Aprile. Si tratta di un'opera molto importante perché ci permette di mettere in cantiere la sistemazione della vecchia piazzola di via F.lli Bandiera collocata in una posizione di grande interesse ambientale, che merita di essere valorizzata e salvaguardata il più possibile. Dalla fine di febbraio vedremo per il paese all'opera la nuova auto-spazzatrice che permetterà di pulire meglio le nostre strade: la qualità della vita passa anche attraverso la qualità di questo servizio che renderà certamente più decoroso l'aspetto del paese.

Ampliamento del cimitero

Anche per questa opera è già stata indetta la gara d'appalto che si svolgerà il 23 di febbraio. Sono invece già iniziati i lavori di rifacimento della fognatura su via F.lli Bandiera. L'opera prevede tra l'altro lo sdoppiamento e la divisione delle reti di raccolta delle acque bianche e delle acque nere come previsto dai più recenti indirizzi di politica ambientale a riguardo dei sistemi di pubblica fognatura.

Viabilità

Le condizioni atmosferiche poco favorevoli, soprattutto le temperature rigide degli ultimi mesi, hanno consigliato per le vie King, S. Michele, Don Sturzo la limitazione dei lavori che le riguardano



Nuovi parcheggi in via Manzoni

alla sola stesura dello strato di sottofondo stradale bitumato. Nei primi mesi della prossima primavera verranno completati i lavori con la stesura dello strato superficiale di asfalto più fine: il cosiddetto "tappetino". Sempre le condizioni atmosferiche hanno invece fatto slittare l'esecuzione degli interventi sulle vie Mauceri, Virgilio, Sordelli, Leopardi e Deledda. I lavori di asfaltatura e sistemazioni marciapiedi che le riguardano verranno cominciati all'inizio della primavera. Un intervento molto significativo che è già stato completato è certamente costituito dalla realizzazione della rotonda di via Repubblica. Questo nuovo svincolo definisce le linee di sviluppo generale del sistema viabilistico di Venegono per il futuro. Da questa rotonda prevediamo infatti che partano due nuove strade: la prima permetterà di raggiungere, at-

traverso il ponte della Spiga debitamente allargato, la strada Statale, superando di fatto la barriera costituita dalla linea ferroviaria e dai due passaggi a livello di via D. Chiesa e S. Pellico; la seconda correndo per un tratto lungo la vecchia strada di campagna che si sviluppa dietro l'Ospedale di Tradate consentirà di sbucare sulla strada Provinciale n° 46 (via Manzoni) oltre il bosco di valle, proprio prima dell'Ospedale. Queste due bretelle costituiscono la soluzione ai problemi cronici di traffico che riguardano soprattutto via Manzoni e permetteranno un drastico miglioramento delle condizioni di sicurezza del centro di Venegono, purtroppo troppo condizionato oggi dal traffico che lo attraversa da nord a sud sulla Provinciale Malnate-Tradate.

Il Sindaco
Emilio Cremona



È entrata in funzione la nuova spazzatrice

vita
amministrativa

Le scelte per la nostra scuola

Sullo scorso numero del giornale avevo fornito delle indicazioni sulla grande trasformazione che ha investito la Scuola in Italia e quindi anche quella di Venegono Inferiore.

La conferenza provinciale dei Sindaci alla fine di Dicembre ha approvato il progetto di riorganizzazione per le Scuole della nostra provincia. Nell'ambito territoriale di Tradate (comprendente Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Tradate, Castiglione Olona, Veduggio Olona, Lonate Ceppino, Gornate Olona, Castelseprio) sono state definite 5 unità scolastiche che possono aspirare ad ottenere l'autonomia didattica e gestionale prevista dal decreto n. 233. Il modello organizzativo che è stato scelto è quello della verticalizzazione (cioè della riunione sotto un'unica dirigenza di Scuole Medie ed Elementari).

Venegono Inferiore non potendo aspirare all'ottenimento di una propria dirigenza (il numero dei nostri alunni è inferiore a quello minimo consentito di 500 unità) ha optato per l'unificazione con le Scuole Medie ed Elementari di Venegono Superiore. A questa conclusione siamo giunti in seguito al confronto aperto con le varie componenti del nostro mondo scolastico (genitori ed insegnanti).

Nel corso degli incontri svoltisi in un clima di positività e fattiva collaborazione si è evidenziata l'esistenza di una serie di affinità di carattere storico, sociale e culturale tra i territori dei due Comuni che vale la pena esplorare allo scopo di costruire una Scuola capace di forte autonomia e stretto rapporto con le realtà locali.

La scommessa che avremo tutti di fronte, alunni, insegnanti, genitori ed amministratori, è proprio quella di concentrare la nostra attenzione sul momento di programmazione e gestione delle varie attività didattiche ed educative con l'obiettivo di valorizzare il territorio in cui viviamo.

In questa occasione di riflessione generale sulle realtà educative esistenti a Venegono Inferiore abbiamo avuto la possibilità e ci siamo assunti la responsabilità di confermare l'autonomia della Scuola materna S. Francesco.

Credo che le capacità e le esperienze umane che l'Asilo è stato in grado di produrre in questi anni debbano essere riconosciute e tutelate in primo luogo proprio da chi ha le maggiori responsabilità istituzionali.

Sarebbe stato un errore, in mancanza di una norma nazionale chiara e precisa a riguardo della parità scolastica e del riordino dei cicli didattici, perseguire ad ogni costo l'obiettivo della dirigenza sul nostro territorio comunale sacrificando una realtà educativa riconosciuta valida da tutti i cittadini e sostenuta con grande affetto.

Il Sindaco
Emilio Cremona

vita politica

Aspettando il 13 giugno

■ All'approssimarsi delle elezioni (europree, politiche, amministrative, referendario) il mondo politico italiano, di consuetudine, entra in un curioso stato di agitazione, si appropria dei diversi spazi di informazione e li utilizza per introdurre i temi delle diverse campagne elettorali. Per averne conferma basta osservare quello che sta succedendo proprio in questi giorni nel Paese. Tradizionalmente anche a Venegono il momento politico elettorale è, purtroppo, anticipato da un inasprimento dei toni del confronto tra i gruppi e i partiti presenti con una accentuazione delle polemiche a scapito del confronto costruttivo, spesso tralasciando i vantaggi che questo avrà anche sul dialogo. In questa fase sarebbe invece auspicabile mantenere alto il livello del confronto per poter effettuare una serena valutazione e tracciare un bilancio generale dell'azione politica tanto dei gruppi maggioritari quanto di quelli di minoranza operanti sul nostro territorio. Si tratta di valutare per il primo la capacità di prendere decisioni e governare Venegono, per il secondo di analizzare la capacità di proporre un'azione amministrativa alternativa alla perseguita dalla maggioranza. Desideriamo cogliere l'occasione per tempo ancora distante dalle elezioni, riducendo il rischio di essere accusati di anticipare la prossima campagna elettorale, e vogliamo riflettere sui temi di fondo della nostra azione amministrativa, per come l'avevamo pensata quattro anni fa e per come l'abbiamo portata avanti. È opportuno precisare fin da subito che la nostra idea di buona amministrazione nasce da due principi

ben precisi: il primo è costituito dalla costante ricerca in politica e in amministrazione del bene comune; il secondo, che da corpo al primo, è la capacità di interpretare gli interessi di tutta la comunità nelle sue diverse articolazioni sociali. Tutta l'azione amministrativa del nostro gruppo si è attenuta a queste indicazioni ed è stata consapevole dell'esistenza delle necessità del venditore come di quelle del consumatore, del proprietario di casa come dell'affittuario, delle fasce sociali più deboli e di quelle economicamente e professionalmente più solide. In buona sostanza crediamo che amministrare significhi essere capaci di scegliere, sapendo che la scelta deve coinvolgere gli strati più ampi della nostra comunità e facendo in modo che ognuno alla fine abbia la consapevolezza che la singola decisione non ha privilegiato qualcuno in particolare ma è stata fatta nell'interesse collettivo. È una prassi che rischia di seccare la singola categoria o individuo, ma che fornisce la certezza a tutti che vengano ogni volta esaminati i problemi per stabilire una scala di priorità. Crediamo che questo sia l'unico modo per riuscire ad articolare una politica amministrativa complessiva non rinviando tutti i costi semplicemente al consenso. Purtroppo nel fare questo ci troviamo a essere radicalmente diversi dagli altri e fuori dagli schemi usuali: questa è la vera ragione del nostro restare indipendenti e del nostro distacco dai partiti; un distacco ancora più forte oggi, quando gli schemi proposti alla comunità sono rigidi e attenti a pre-

stare attenzione ad aspetti particolari delle esigenze della comunità. È evidente che non è ancora il momento di bilanci e siamo consapevoli di non potere essere giudici di noi stessi: lo faranno i cittadini che, sulla scorta di questo giudizio e dei programmi che verranno presentati, accorderanno la loro fiducia per il prossimo mandato amministrativo a un gruppo di amministratori. Ci sembra però opportuno in questa fase cercare di far capire concretamente quali è il significato pratico delle affermazioni iniziali, attraverso alcuni esempi emblematici: il centro commerciale e il Piano di recupero del centro paese. Con il centro commerciale si è voluto difendere il diritto privato, impegnandosi nel gestire la lottizzazione dell'area in modo che potesse fruttare il massimo ritorno in termini di utilità per tutta la comunità. Nella decisione di riadattare il piano di recupero del centro si è privilegiata invece, l'interesse pubblico in quanto aveva un centro vivibile rappresentava una priorità rispetto alla tutela di singoli interessi privati. Riflettendo, possiamo affermare che la stessa logica vale per i servizi sociali: la tutela dei più deboli, anche se numericamente inferiori e non rappresentativi dell'intera comunità, torna a vantaggio della comunità stessa in termini di benessere sociale. Al fondo di queste scelte c'è la ferma convinzione che l'attività amministrativa debba porre le condizioni perché i cittadini siano parte attiva della comunità e possano partecipare alla costruzione di un bene comune che sia veramente condiviso.

Centro Democratico

Tempo di riflessioni

■ L'anno che si è appena concluso è stato sicuramente difficile e faticoso per l'attuale amministrazione e, nonostante vi siano state opinioni e valutazioni diverse su molti punti, ritengo opportuno sottolineare in questo articolo alcune scelte qualificanti operate dalla giunta, da tempo auspicata e quindi pienamente condivise dal gruppo che rappresenta. Parlo ovviamente dell'approvazione del nuovo PR1 e del mancato rinnovo alla società MIVI S.p.A. del servizio di concessione di distribuzione del gas metano. Per quanto riguarda il PR1, l'adesione già data dai proprietari del comparto C (zona d'angolo corso Mauri-via Manzoni) al nuovo piano prefigura la reale attuazione dello stesso in tempi finalmente certi, nonostante il ricorso al TAR (senza richiesta di sospensiva) da parte del proprietario del comparto B. Non meno importante è stata la seconda scelta, sciolta e forse per questo fatta in extremis nel C.C. del 25-12-98. Sull'argomento troverete senz'altro i dettagli in altri articoli, quello che mi preme sottolineare sono due aspetti:

- il primo è ovviamente la scelta di non rinnovare la concessione alla MIVI S.p.A., società con un capitale sociale di soli 200 milioni di lire, che negli ultimi 5 anni non ha fatto alcun investimento, precludendo così lo sviluppo della rete nel nostro territorio (invito tutti a leggere attentamente la de-

libera n. 80 del 28-12-98, c'è da rimanere allibiti per quanto non ha fatto questa società!);

- il secondo è legato al fatto che la concessione temporanea sia stata proposta alla SOGEGAS S.p.A. di Milano, (società concessionaria nei comuni di Tradate, Locate, Carbonate, Lonate C., Venegono S., Castiglione Olona) trovando la piena disponibilità di questa a rilevare un servizio così delicato, a scatola chiusa vieta la carente documentazione tecnica della MIVI e per soli 8 mesi. Tutto questo cosa dice? Dice quello che il nostro gruppo da anni sottolinea: i servizi pubblici (quelli tecnici in particolare) non possono essere forniti con efficacia ed efficienza dalle singole amministrazioni comunali, ma da società (preferibilmente a capitale misto pubblico e privato) che operano su un bacino più grande in modo da razionalizzare gli investimenti e fornire così nel tempo un servizio sempre migliore a parità di costi. In sede di commissione territoriale ho più volte proposto di fare una scelta analoga per il servizio idrico e per la raccolta rifiuti, non dispero che ciò possa avvenire nel prossimo mandato.

Un ultimo appunto su un problema che forse tale non è: lo sport ed il gruppo Progressisti. L'articolo pubblicato sull'ultimo numero del Dialogo a firma del presiden-

te della Consulta sportiva mi sembra che tralasci alcuni aspetti fondamentali della questione; e cioè il nostro voto favorevole in sede di consiglio comunale al primo progetto preliminare di ampliamento del centro sportivo (Delibera n. 79 del 20-12-95) e a quello di costruzione di una nuova palestra presso la scuola elementare (Delibera n. 43 del 30-07-98). Il voto contrario all'aggiornamento del progetto preliminare per l'ampliamento del centro sportivo (Delibera n. 21 del 28-05-98) è stato essenzialmente un voto sul metodo seguito nella destinazione degli oneri di urbanizzazione derivanti dalla realizzazione del centro commerciale e sulla necessità di accedere in tale contesto ad un mutuo del Credito Sportivo. Non c'è quindi da parte nostra nessuna posizione preconcetta al buon lavoro che il presidente della Consulta sportiva sta svolgendo: tanto meno nei confronti delle società sportive. È chiaro però che dovendo fare delle scelte, avremmo preferito vedere maggiori investimenti nel campo sportivo, in quello fognario e nel settore viabilistico, in quanto riteniamo che i problemi di carattere generale siano quelli che richiedono priorità d'intervento. È necessario comunque sottolineare che le disponibilità a bilancio in questi anni avrebbero potuto dare risposte concrete ad un maggior numero di aspettative.

Marco Abatini
Capogruppo Progressisti

Scuola: fondamento di una società di uomini liberi!

■ Questo articolo prende spunto da quello pubblicato nel "Dialogo" di Dicembre 1998 in cui si "osserva" la riforma Berlinguer. La posizione di Forza Italia è leggermente differente, in questa sede, vuole offrire spunti di riflessione su una problematica che tanto sta a cuore alla maggior parte delle famiglie. La razionalizzazione di cui tanto si è parlato e si parla sui giornali non è stata intesa nel vero senso della parola. "Razionalizzare" infatti vuol dire ordinare in modo razionale, secondo esigenze di logica, di funzionalità, in realtà in molte province italiane il piano varato per la razionalizzazione ha dimostrato solo di "ammucchiare", ammassare alunni che sono diventati numeri, attraverso dislocazioni, tornate, pregiudizi ed altri anche sbagliati che con il razionale non hanno nulla a che spartire. I responsabili della P.I. hanno la tentazione di affermare che la razionalizzazione della rete scolastica è "un'occasione da non sciupare" e ha come fine il miglioramento della didattica e del servizio scolastico. In realtà tutto ciò è menzogna, il vero fine è quello di risparmiare sulla spesa pubblica. Ciò che si propone veramente è alienante: non si rispettano i parametri previsti di 500-600 alunni per istituto; nello stesso istituto potranno convivere fino a 4 indirizzi diversi e del tutto disomogenei. In una classe si ammasseranno 30 alunni ed il preside non avrà più la possibilità di essere un educatore né di interessarsi di didattica. E la bella vita terribile è la presa in giro delle famiglie e degli alunni che hanno dimostrato, scierpato e occupato la scuola. Ma "obiettivistà" di certa stampa fa sapere che tutto è regolare, tutto va bene! In realtà nulla va bene! Le problematiche rimangono ancora aperte, la nostra scuola è in grave sofferenza. Nell'articolo citato in partenza si diceva che la riforma di Berlinguer ha come obiettivo un maggior radicamento nel terri-

torio, ma diciamo la verità: la scuola che lavorava seriamente questi radicamenti si aveva già. La nostra scuola, a Venegono, lavorava e programava in stretto rapporto con il territorio e gli enti locali. A proposito di questi ultimi, sempre nell'articolo in questione, si diceva che era gli enti locali e i Sindaci definivano la politica scolastica. Mi si dimostri che ciò è vero! Il nostro Sindaco allora non ha fatto nulla o si è messo nelle condizioni di non poter intervenire? Le nostre scuole sono state accorpate a Venegono Superiore nel piano provinciale, perché non avevano il numero richiesto dal decreto Berlinguer come mai Lonate Ceppino, con un numero di allievi certamente inferiore a 500, ha mantenuto la sua autonomia? Allora il Sindaco e l'amministrazione di Lonate sono stati abiliissimi mentre i nostri non hanno fatto nulla per la scuola, oppure la riforma Berlinguer è l'ennesima presa in giro? Altra considerazione da fare nel riguardo dell'articolo in questione è quella riguardante la parte finale in cui si parla di autonomia come rinnovamento dell'insegnamento e riforma della didattica possibile solo dove ci siano operatori preparati e motivati. Ma prima della riforma non era la stessa cosa? Anche senza autonomia la nostra scuola media era un "faro all'oblio", a detta di genitori e docenti delle superiori. Per cui mi sembra che si tratti comunque sempre e solo di professionalità dei docenti che andrebbero gratificati con stipendi differenziati piuttosto che appiattiti con uno stesso trattamento economico o costretti a fare corsi di aggiornamento "gesso inutili" per avere uno scatto di stipendio. C'è un altro fatto che mi preme sottolineare in questo articolo: proprio in questi giorni è stato approvato in Senato l'innalzamento a 15 anni dell'obbligo scolastico: tutti a frequentare la prima superiore, anche quegli alunni che sentono la scuola come inutile perdita di tempo. Ciò com-

porterà un ulteriore abbassamento del livello per chi vuole studiare con serietà ed impegno. Forza Italia ha invocato però, obbligando fino a 15 anni, la libertà di scelta dopo la III media tra prosecuzione degli studi e formazione professionale. Solo in questo modo si può offrire ai giovani una scelta che rispetti anche le attitudini e le necessità degli stessi. La cosa più deleteria sarebbe quella di obbligare alla frequenza di scuole prevalentemente teoriche anche chi ha vocazioni e attitudini opposte, in questo modo non si farebbe che aumentare la dispersione scolastica e le frustrazioni dei giovani. In Germania l'obbligo arriva fino a 15 anni, ma non si tratta di obbligo scolastico ma di obbligo alla formazione. Questa è la via che consentirebbe al nostro Paese di porsi al passo con l'Europa. Il governo invece vuole fare "piazza pulita" della formazione professionale, piazzando tutti, indipendentemente dalle loro attitudini e capacità, in un unico calderone, non preparando i giovani al mercato del lavoro e obbligando coloro che per gli studi non sono portati a sopportare materie e insegnamenti che costituirebbero un vero e proprio calderone contenente il livello e la qualità della scuola superiore, inoltre la rimozione della scuola di formazione professionale è grave perché lascia i giovani senza "arte né parte". Questo articolo potrebbe sembrare una "miscelanza" ma non troppi i punti o gli argomenti da trattare, per cui ho accennato a molti di questi senza un adeguato approfondimento. Ma le varie argomentazioni vogliono stimolare una riflessione per tutti quei genitori, docenti e cittadini che capiscono quali è l'importanza della scuola quale fondamento di una società di uomini liberi, di una scuola che vuole comunicare l'esperienza di essere uomini, qualcosa che permette di essere più "uomini".

Il Polo
Paolo Stancina

Venegonese, paga e taci (Metano, Acqua e...)

■ Che il problema del costo del Metano per noi del Gruppo Lega Nord non sia argomento di recente interesse è noto, basta leggere il Dialogo di aprile '98, cioè che ci porta oggi a riproporre in veste diversa lo stesso problema: è la scelta di questa maggioranza (delibera Cons. N.80) di non rinnovare la concessione alla Ditta MIVI (Metano Impianti Venegono Inf) e di concederla provvisoriamente, ma con forti condizionamenti per il futuro, alla Ditta SO GE GAS. Per poter giustificare tale operazione i nostri amministratori si sono avvalsi della consulenza dell'ing. Mazzetti - ex tecnico del Comune di Saronno - poi assunto dalla Ditta SO GE GAS fino al recente pensionamento; questi, avuto l'incarico dalla Giunta il 13/12/1998, dopo pochissimi giorni, consegnava una relazione nella quale imputava alla MIVI una serie di gravissime responsabilità. Data la rilevanza di tali contestazioni vi riporto alcune, prima di fare delle considerazioni, riportando qui di seguito stralci dal documento:

- 1) "aveva estromesso l'Amministrazione Comunale dalle sue funzioni di controllo e verifica dell'esatta applicazione delle norme contrattuali";
- 2) "aveva affidato i servizi più significativi e delicati di cui era concessionaria (grontointervento, manutenzione impianti, sorveglianza cabine, ecc.) in subappalto ad imprese di servizio, in assenza di consenso del Comune";
- 3) "a seguito di lavori stradali o di interventi su altri servizi (fognario, telefonico, elettrico) si è riscontrato che la profondità di interrimento delle tubazioni non rispettava quanto imposto dalla normativa vigente...";
- 4) "tutti gli ampliamenti sono stati realizzati senza ottemperare a quanto espressamente previsto dall'art. 5 delle Convenzioni...";
- 5) "Atteso quanto sopra ritengo che MIVI sia un interlocutore assolutamente non affidabile...".

Come premessa vorremmo ricordare all'ing. Mazzetti e alla Giunta che nessuno può forzare la sovranità di una amministrazione né ostentare terribili delle sue funzioni a meno che essa lo permetta. Chiediamo ai Sign. Sindaci e consiglieri in questi anni, perché nessuno di loro ha fatto rispettare l'art. 12 delle convenzioni che prevede da parte del comune la vigilanza ed il controllo degli impianti, affinché rispetchino le norme di igiene e sicurezza pubblica, soprat-

tutto dove si rilevava rischi per il cittadino. E se queste infrazioni erano così evidenti e frequenti perché non si è fatto rispettare l'art. 8 delle Convenzioni che prevede da parte del Comune la revoca della Concessione? Ci sembra incredibile che l'ing. Mazzetti in quattro giorni sia riuscito a verificare inadempienze gravissime da parte della Mivi, cosa che in 25 anni le Nostre Amministrazioni non hanno riscontrato. Perché solo 12 giorni della scadenza della concessione si denuncia tutto ciò? Queste domande, presentate dal nostro capo gruppo durante il consiglio comunale del 28 dicembre 98, non hanno ricevuto risposta. Ci chiediamo chi della MIVI può aver estromesso l'Amministrazione Comunale dalle sue funzioni di controllo? I due amministratori (eletti dai soci) e i soci stessi? A tale proposito credo sarebbe interessante dare un voto anche agli azionisti e non mi riferisco a quelli che hanno le 100 o 200 azioni, ma a quelli che ne posseggono oltre 2500 fino a 28200 e forse più, per poi scoprire che alcuni di questi personaggi dai grandi numeri, hanno rivestito ruoli politici, amministrativi di parentela nelle diverse amministrazioni. Perché ora si vuole la fine della MIVI? Quali interessi ci possono essere per decretarne così rapidamente la fine? La MIVI che fa? In questi giorni ci siamo presi l'impegno di verificare il costo del metano nei comuni dove la SO GE GAS lo distribuisce (Venegono Superiore, Castiglione O., Tradate, Saronno), e, bolletta alla mano, abbiamo scoperto che il costo, comprese le tasse, in questi paesi, è superiore di 40 Lire al metro cubo, che moltiplicato per gli oltre 5 milioni consumati in un anno fanno una bella cifra per le nostre tasche. Nonostante la diminuzione del costo del metano di lire 7,1 stabilito "dall'Authority per l'energia e il gas" prepariamoci anche noi a tale aumento, magari con la scusa che dovranno rifare o sistemare gli impianti non fatti controllare o potenziare a tempo debito secondo gli accordi.

Perché dovremmo pagare di più il metano e a vantaggio di chi? E noi Venegonesi paghiamo, paghiamo... Non paghiamo solo in danaro, ma anche in salute e l'articolo "Acqua, che fare?" apparso sul Dialogo di Dicembre '98 dimostra come le nostre preoccupazioni per l'aumento dei cloride-

privati dopo il trattamento siano reali (vedi tabella a centro pagina, anche se valori in essa contenuti sono espressi senza l'unità di misura). La nostra preoccupazione rimane viva soprattutto nel caso in cui un possibile errore nel meccanismo di dosaggio del cloro porterebbe la presenza dei cloroderivati a livelli molto pericolosi: a questo proposito ci sentiamo di consigliare di far eseguire le analisi ad altissimo livello da quello che ha proposto o imposto la scelta attualmente adottata. Rimangono comunque fermamente convinti che la presenza inquinante di prodotti chimici nell'acqua non la si combatte semplicemente aggiungendo ultrachimica, concetto condiviso anche da "Le Scienze".

Infine, riguardo all'articolo apparso sempre su il Dialogo di Dicembre a nome Mentasti, si precisa quanto segue:

- 1) Il Consigliere Ossola è stato designato quale candidato per la carica di sindaco alle elezioni del '96 proprio dal sig. Mentasti, allora segretario politico della Lega Nord di Venegono, dopo tre anni di reciproca conoscenza e collaborazione. Ci sembra strano che solo ora il signore in questione si accorga delle "inaspettabili divergenze personali".
- 2) Leghisti sì o non si è. Il termine "abstentista" suona ridicolo, soprattutto a chi avendo allora richiesto e ottenuto la tessera di militante, da diversi anni non frequenta sezioni politiche, non collabora con il Movimento, non partecipa a raduni, e a iniziative della Lega Nord e non risulta iscritto nell'elenco depositato in Segreteria Provinciale.
- 3) Dal momento che la designazione del signor Mentasti è stata proposta, come da regolamento, da un gruppo politico quale la Lega Nord, ricordiamo che le sue dimissioni sono state richieste per mancata collaborazione, dalla segreteria politica, tramite il consigliere Ossola.
- 4) Ci sembra strano che il signor Mentasti, che non si è mai visto ad un Consiglio Comunale, possa dissentire sull'atteggiamento e sulle scelte politiche del nostro rappresentante. Concordiamo invece con le scrivente per aver promosso "sul campo" il consigliere Ossola quale "condottiero", cosa che purtroppo non possiamo dire altrettanto di lui.

Gruppo Lega Nord
per l'Indipendenza della Padania



servizi sociali

Progetto GENITORI SI DIVENTA

La televisione e i nostri figli

Il programma è stato realizzato dall'Associazione Culturale AIART: si tratta di una associazione di volontariato culturale alla quale possono aderire persone, famiglie, enti e associazioni, che ritengono necessario promuovere la presa di coscienza dell'incidenza che televisione e cinema esercitano sulla vita degli individui e della comunità. Si propone di contribuire, soprattutto nel campo radiotelevisivo, all'affermazione della dignità della persona, alla tutela dei minori, alla salvaguardia dei valori morali, religiosi e artistici nonché dei principi di indipendenza obbiettiva, pluralismo nell'informazione.

Alcune riflessioni sul tempo e sull'utilizzo della televisione: il tuo tempo è prezioso: quanto ne trascorri davanti al televisore? Sei soddisfatto dei programmi televisivi? Ti arricchiscono culturalmente? Sono adatti ai tuoi figli?

Ti piace l'ossessiva pubblicità? Onestamente non puoi rispondere sempre sì. Violenza, cattivo gusto, pornografia, informazioni non veritiere, mancanza di obbiettività, ecco quanto troppo spesso ci propinano le TV pubbliche e private.

Losai che hai la possibilità di protestare a favore dell'educazione dei tuoi figli e per il rispetto della tua intelligenza?

- **La pubblicità**
22 febbraio ore 20,45
presso la scuola elementare
- **I cartoni animati**
3 marzo ore 20,45
presso la scuola elementare

Rivolto principalmente ai genitori degli alunni della scuola elementare.



Il gioco mezzo di espressione e comunicazione

Il gioco per l'intero periodo dell'infanzia è universalmente riconosciuto come il principale strumento attraverso il quale il bambino fa esperienza dell'ambiente circostante o in seguito delle regole sociali che governano il mondo esterno. È nel gioco che un po' alla volta il bambino scopre l'esigenza dell'altro, si accorge che ha reazioni simili alle sue e che è possibile giocare con lui. Comincia cioè a strutturare e organizzare le capacità più importanti della vita sociale: capire il punto di vista dell'altro, capacità mediante la quale è possibile la vita di gruppo. L'io ora si arricchisce dell'altro percepito come reale, unico e irripetibile e i bambini imparano a interagire tra loro, a stare insieme, a condividere e collaborare. L'Associazione Culturale "Le due città" partendo dal presupposto che è nel gruppo che si sperimentano i rapporti sociali, propone ai docenti delle scuole il corso di formazione "il gioco mezzo di espressione e comunicazione" soffermandosi particolarmente sui giochi di cooperazione che sollecitano la creatività, la fiducia, il rispetto reciproco delle persone creando uno spirito comunitario e coinvolgendo tutti i partecipanti.

Sperimentando i giochi di cooperazione si evidenzierà la capacità di creare un clima sereno che permetta di superare diffidenze e/o paure, alimentando la voglia di collaborazione e la gestione non violenta dei conflitti. La scuola, infatti, deve essere uno spazio di socializzazione e di confronto delle esperienze, dove la presenza degli altri permetta di acquisire fiducia in se stessi e consenta di accogliere e valorizzare la diversità senza perdere la propria identità.

- **Esprimersi e comunicare attraverso il gioco**
12 Marzo ore 20,45
presso la scuola materna
- **Gioco e sviluppo sociale**
19 Marzo ore 20,45
presso la scuola materna
- **Gioco e cooperazione**
26 Marzo
presso la scuola materna

Rivolto principalmente ai genitori degli alunni della scuola materna.

Il programma viene realizzato dall'Associazione Culturale "le due città".

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Aprè



Laboratorio e spazi creativi per ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni

Al Centro di Aggregazione Giovanile continuano i corsi espressivo-manuali "La Bottega del C'entro" iniziati al mese di Ottobre 1998. I corsi proposti sono:

- **"Strike"** saltellante laboratorio di ballo moderno sulle musiche dei B5B Five Aqua... tenuto da Erica, Erika, Eleonora e Federica. Il corso si farà il Giovedì dalle ore 14.30 alle 16.00, i giorni 25 Febbraio, 4 Marzo, 11 Marzo e 18 Marzo. (Si consigliano scarpe da ginnastica basse e abbigliamento comodo).
- **"Pezzi Pazzi"** colorato laboratorio di creazione di oggetti in polistirolo ricoperti di stoffa con tecnica patchwork. Il corso si farà il Venerdì dalle ore 16.30 alle 18.00 a partire dal 12 Marzo, 19 Marzo e 26 Marzo.
- **"Le carte del cielo"** leggero laboratorio di costruzioni di oggetti volanti e aquiloni (in carta e plastica colorata). Il corso si terrà Venerdì 9 Aprile e 16 Aprile dalle ore 16.30 alle 18.00.
- **"Cioccolandia"** nuttoso laboratorio di ricette deliziose e invitanti per dolci freddi e caldi. Il corso si terrà Giovedì 22 Aprile e Giovedì 29 Aprile dalle ore 16.30 alle 18.00.
- **"Essere di gomma"** strano laboratorio di costruzione di burattini umani e disumani in gomma e altri materiali. Il corso si farà il Venerdì dalle ore 16.30 alle 18.00, il 7 Maggio, il 14 Maggio e il 21 Maggio.

Per iscriversi ai laboratori è necessario compilare un modulo che si può ritirare al Centro di Aggregazione Giovanile o in Biblioteca e consegnarlo al Centro. L'iscrizione è gratuita. Per alcuni corsi è necessario portare un minimo di materiale, facilmente recuperabile, che verrà comunicato al momento dell'iscrizione.

Per tutti i laboratori, che si terranno al C.A.G., è previsto un massimo di 15 iscritti. Per informazioni telefonare al Centro di Aggregazione Giovanile di Venegono Inferiore allo 03318640530 o alla segreteria dei Servizi Sociali allo 0331856031, oppure chiedere agli operatori del C.A.G. durante gli orari di apertura il Lunedì, Martedì, Giovedì o Venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30. Vi aspettiamo numerosi.

NOTIZIE dallo sportello lavoro

I lavori socialmente utili

I lavori socialmente utili sono stati istituiti già dal 1981, quando venivano utilizzati i lavoratori in cassa integrazione per lo svolgimento di attività di utilità collettiva. Negli ultimi anni l'offerta di lavori di pubblica utilità si è molto diffusa poiché i lavoratori richiesti non sono solo i cassintegrati, ma anche i giovani al primo impiego. Non tutti sanno poi che si è chiamati a svolgere anche mansioni qualificate, adatte quindi anche studenti o laureati, a cui potrebbe far comodo un impiego part-time. Cosa fare per ottenere un incarico o svolgere un lavoro socialmente utile? Gli enti locali (Comune, Asl etc...) segnalano la propria disponibilità ad assumere lavoratori agli uffici circoscrizionali per l'impiego (ex uffici di collocamento) dove viene esposto il bando con le indicazioni relative ai posti disponibili e ai titoli di studio necessari per essere selezionati. A questo punto chi è interessato deve presentare la domanda. Le categorie di persone che possono essere chiamate a questo tipo di lavoro sono: i disoccupati di lunga durata, cioè iscritti alle liste di collocamento da più di due anni, lavoratori in mobilità e lavoratori in CIGS (cassa integrazioni guadagni straordinaria).

Clara Crespi

Le Chroniche

di Enzo Lunari

Il Sig. Cazzulati
di Enzo Lunari

di Frà Salmastro da Venegono

Tra gli anni '60 e '70 una nota rivista di "fumetti e diversità", LINUS, ha pubblicato un fumetto di Enzo Lunari (autore, per intenderci, del Sig. Cazzulati che appare puntualmente anche sulle pagine della Smemoranda) che racconta le storie di un frate francescano, tale "frà Salmastro da Venegono". Nella prossima primavera, in collaborazione con l'autore e l'associazione ITACA, avremo modo di conoscere questo fumetto da vicino, grazie ad una mostra che verrà allestita in paese.

Per il momento godetevi questo anticipo sulle cronache di Frà Salmastro con la presentazione di Maurizio Ampollini, Direttore della Biblioteca del Seminario di Venegono Inferiore, che condivide con il sottoscritto una grande passione per i fumetti italiani e francesi.

Marco Sarti



(Tutti i disegni riprodotti su questo numero
de "Il Dialogo" sono utilizzati per gentile
concessione dell'autore)

Una Venegono medioevale rivive nei fumetti di Lunari

La lode più sperticata di Enzo Lunari non poteva farla che il compianto Gianni Brema. Nell'introduzione al libro "Le cronache di frà Salmastro" edito anni or sono dalla Milano Libri, il grande giornalista sportivo confessa che grazie alle strisce di Lunari ha smesso di guardare al fumetto con sufficienza. In altri termini il garbo con cui l'autore ricostruisce la vita medioevale della valle dell'Olona è tale da diventare satira della società moderna attraverso la contaminazione dei generi: un ringraziamento particolare va ad Omero e alla sua Iliade. Ma vediamo meglio di cosa si tratta, alla fine degli anni '60 Ezio Lunari ha creato il personaggio di Salmastro de Ambrosio Butinon da Venegono, meglio conosciuto come "frà Salmastro da Venegono". Stando all'autore si tratterebbe di un frate francescano "visuto tra il 1195 e il 1260" che dopo aver militato nella schiera dei francescani predicatori, nel 1248 "ritiratosi a vita privata a causa di un cronico abbassamento di voce, intraprese la composizione di una Cronica". La prima di queste cronache riguarderebbe lo strano caso de "La vedova di Cefalù" (1967). Essa era donna di tale bellezza da ricevere regali fin dal continente mentre il marito era fat-

to segno di insinuanti ramificazioni che avrebbero ornato il suo capo. Stremato da una terribile gelosia il marito di lì a poco si spense. Successe poi che mentre la moglie di notte vegliava sul tumulo ancora fresco di sepoltura, nello stesso cimitero un soldato fosse di guardia al corpo di un impiccato affinché non venisse trafugato. Vi lascio intuire quale fu l'esito di questa forzata vicinanza. Sta di fatto che approfittando dell'amplesso gli amici dell'impiccato si portarono via la salma. Al termine dell'atto accortosi della sparizione il soldato tremò pensando alla sua sorte, se non che la vedova gentile gli consentì di usare il corpo del marito da appendere al capestro salvandogli la ghiera. In "Naso per Naso" (1968) si racconta invece di Sisinno che voleva diventare podestà di Venegono ma che aveva il volto deturpato da un naso gigantesco. Stanco dei lazzi dei concittadini si recò a Parigi dove gli fu trapiantato il naso di un delinquente che era stato giustiziato. Il trapianto attecchì alla meraviglia, ma poiché diversamente da quanto sosteneva il cerusico l'anima non risiedeva nella cistifellea ma nel naso, Sisinno si trasformò in un malvivente della peggior specie. Tornato a Venegono ne diventò con la forza il podestà e forte di quella



carica la depredò d'ogni ricchezza. In "Manovalis Diabolica" (1968) si racconta del ponte di Pavia che crollò in seguito a nubifragio proprio il giorno prima delle elezioni lasciando costernati il podestà e il consiglio tutto. Per poter rimediare al disastro il podestà non può far altro che rivolgersi ad un diavolo di serie B, tale Menafumo, che secondo la tradizione si impegna a ric-

struire il ponte in una notte in cambio dell'anima del primo che fosse passato sopra il ponte. Al momento dell'inaugurazione il podestà pensò di essersela cavata facendo passare per primo un cane, ma il capo dell'opposizione che era avvocato rilevò il fatto che al passaggio del cane Menafumo stava ancora dando le ultime cazzuolate e pertanto il ponte non era ancora ultimato. Finì quindi che all'inferno

una volta tanto ci andò il podestà. Ma sicuramente il capolavoro di Lunari è "La lunga guerra fra Venegono e Castelseprio". Dopo sessant'anni che i due paesi, posti sugli avversi versanti della Valle Olona si fanno guerra, a Venegono nessuno si ricorda più del motivo che diede origine al conflitto. Dopo lungo conciliabolo, podestà, prete e medico condotto decidono di mandare un'ambasciatore a Castelseprio per chiedere se almeno loro si ricordano i motivi del contendere. Scortati dai mercenari teutonici giunsero infine gli ambasciatori a Castelseprio dove vennero torturati affinché rivelassero quello che non sapevano, ovvero le cause della guerra. La situazione sembrava essere in uno stallo irresolvibile quando una lettera anonima informò i notabili di Venegono esserci una risposta. Inchiodato alla querchia un uomo morente pronunciò le parole sibilline: "cherchez la femme". Catturato con l'inganno l'infido Gaido Pelavicino fornitore ufficiale di armi di entrambi i contendenti e minacciato delle fiamme dell'inferno questi forniva finalmente l'atto di dichiarazione di guerra da lui stesso trafugato. La lettura del documento lasciò tutti di stucco: la guerra era sorta perché il podestà di Castel-

sepio aveva sottratto la moglie Cinguarda al collega di Venegono che veniva finalmente restituita mentre la guerra cessava. Tutto è bene quel che finisce bene direte, e invece no giacché il Pelavicino forte delle sue amicizie in alto loco si vendicò facendo sospendere a divinis il prete, deporre il podestà e radiare dall'ordine il farmacista. Quanto a Cinguarda si palesò come strega riempendo i campi di grandine e i fienili di fulmini. Da ultimo vorrei ricordare "La guerra della Cucca-Cucca" in cui si narra di come quelli di Buscatesù proibirono che nel loro territorio si vendesse la famosa cocca-cocca, bevanda prodotta da un assessore del comune di Milano che per tutta risposta dichiarò loro guerra giacché si vedeva così colpita la libertà di commercio, la libera iniziativa, in altri termini minate le basi della civiltà occidentale. Inferiori per forze i buscatesi reagirono introducendosi nottetempo negli uffici del comune di Milano e trafugando tutti i timbri. Quando il giorno dopo le truppe di Buscatesù mossero all'attacco della città, il podestà cercò di emanare la mobilitazione generale ma senza il timbro prescritto non poté far nulla. E fu così che i buscatesi vinsero la guerra. Un medioevo sui generis quindi che assomiglia stranamente ai nostri tempi. Una satira scritta e disegnata con garbo che nella ricercatezza delle figure e dell'eloquio nasconde l'inconsistenza di una società, la nostra, che per tanti aspetti è forse più barbarica di quella del XIII secolo.

Maurizio
Ampollini
Direttore
della Biblioteca
del Seminario
Arcivescovile



Parrocchia di
SS. Giacomo e Filippo

Comune di
Venegono Inferiore

Solidarietà è Condivisione

Domenica 21 febbraio si è tenuta presso la Benedetta una giornata di incontro per le associazioni e le realtà che operano, a vario titolo, nel campo del volontariato sociale sul nostro territorio comunale. Durante la giornata si sono presentate 23 diverse realtà di volontariato, ospite d'eccezione è stato Don Virginio Colmegna di cui riportiamo la sintesi dell'intervento di apertura.



Sindaco, Parroco e Don Virginio alla Benedetta

Il saluto del Parroco

È davvero commovente vedere questa sala piena di persone. Credo che tutti noi siamo qui per sentire una parola autorevole e significativa quale quella di Don Virginio Colmegna, che è davvero sul fronte delle povertà, delle emergenze e delle attenzioni e conosce bene le ferite che ci sono nel cuore delle persone. Siamo qui per condividere la sua fatica, per ascoltare la sua testimonianza, ma siamo qui anche

per dire che siamo contenti di fare quello che realizziamo e che svolgiamo. In questo cammino abbiamo bisogno anche di uno spirito nuovo, di una motivazione nuova che ci aiuti ad andare avanti e a scegliere la strada della condivisione. La presenza di tutte queste associazioni e la loro presentazione diventa un momento significativo del cammino di questa comunità in questa direzione.

Don Giandomenico Colombo

Il saluto del Sindaco

È confortante scoprire che la realtà del volontariato a Venegono conta su un numero così alto di persone e sulla disponibilità di così tanta gente. Questa prima giornata della solidarietà è stata pensata e fortemente voluta, per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, dall'Assessore ai Servizi Sociali. Approfitto di questa occasione per ringraziare l'impegno emotivo e materiale che l'Assessore Colombo ha dedicato per l'organizzazione di questa giornata. Il ringraziamento è rivolto anche a tutte le persone che hanno lavorato con lui. Una giornata subito condivisa nei suoi temi principali da Don Giandomenico che ha dimostrato

tutto il suo entusiasmo nel condividere gli obiettivi che ci siamo proposti. L'obiettivo minimo è quello di trovarci insieme per conoscerci e per scoprire l'esistenza di una realtà di volontariato così articolata, di un numero così elevato di persone che dedicano il proprio tempo agli altri in modo assolutamente gratuito e discreto. L'obiettivo più alto è, invece, quello di arrivare a costituire un momento di lavoro comune per tutte le associazioni: una consultazione delle associazioni di volontariato, perché la ricchezza che ognuno mette a disposizione della comunità possa aumentare sempre più grazie alla collaborazione e alla conoscenza reciproca.

Emilio Cremona

Gratuità, condivisione e riconciliazione: alcune riflessioni per un volontariato possibile

Innanzitutto vorrei fare una premessa: è straordinario vedere tanti gruppi che si mettono insieme per fare la stessa riflessione. È proprio questo il valore che vorrei suggerire, un valore prezioso da esplorare e approfondire: la disponibilità dei gruppi di volontariato, pur nella loro diversità di origine, di storia e di presenza sul territorio, a comunicare, a riscoprire motivazioni e a condividere esperienze.

Il grande patrimonio del volontariato va perso se ognuno tiene per sé la propria esperienza. Il problema della comunicazione e del coordinamento è fondamentale e la giornata di oggi è un'occasione molto importante affinché il pezzettino che ognuno di noi fa sia inserito in un mosaico in cui la specificità di ognuno è messa in rapporto con gli altri.

Una seconda premessa riguarda il piacere di raccontare qualcosa di buono. Oggi il rischio è che siano solo i fatti negativi a fare notizia: dire che qualcuno ha compiuto un fatto negativo fa notizia, un gruppo di persone che spende silenziosamente il proprio tempo, invece, non fa notizia. Raccontare una buona notizia significa far circolare la speranza che rappresenta una dimensione importante del nostro vivere. Le persone che hanno problemi hanno bisogno di un volontariato attivo che le carichi di speranza, non hanno bisogno di parole ma di fatti.

Credo siano tre le parole chiave che costituiscono la cultura del volontariato: gratuità, condivisione e riconciliazione.

Il volontariato deve evidenziare all'interno della comunità locale che è bello parlare di gratuità perché, insieme al dono, si valorizza la gioia di dare. Spesso si pensa che per far crescere il volontariato si debba parlare dei mali del mondo, invece il volontariato è un modo gioioso di vivere all'interno della nostra società, serve per riscoprire che la vita che abbiamo è un dono ed è bello viverla in un clima di reciprocità e di responsabilità. È la gioia di vivere

che alimenta il volontariato. Il tema della gratuità non è solo un fatto di carattere economico, si ricollega anche a quel tipo di volontariato che non è programmato ma sta nel cuore delle persone. È giusto pensare che se c'è un anziano che sta male si attivino le istituzioni, ma è altrettanto giusto che nell'attesa intervenga la spontaneità di un gesto d'aiuto. Non è vero che questo si pone in alternativa alla programmazione sociale: se da un lato c'è una grande esigenza di coordinamento, dall'altro dobbiamo in primo luogo riscoprire dentro di noi la bontà che ci mette in sintonia con gli altri. Il secondo concetto che vorrei toccare è quello della condivisione. Ho la convinzione che per essere contenti è necessario che intorno alla tavola non manchi nessuno, che non siano state chiuse le porte. Le opportunità vanno date a tutti. Questo implica la necessità di un sistema di regole e di attenzione. Ma per essere maturi nel nostro volontariato dobbiamo essere persone che sanno condividere, non solo dare il proprio tempo. In un'esperienza come quella del doposcuola, il nostro obiettivo non è solo quello di aiutare un ragazzo, ma è affermare che quella situazione, quel tempo, fa crescere un tempo diverso anche dentro di noi. Questa è una maturità cristiana, ma anche di civiltà, responsabilità e bene comune.

Un volontariato che si propone la condivisione, è un volontariato che ci interroga anche sul nostro stile di vita, spezza l'individualismo e l'idea che l'altro sia un nemico. Se un ammalato è in una comunità dove esplode, in senso pacifico, la sensibilità e la condivisione, questo ammalato troverà una risorsa straordinaria che si farà istituzione, che diventerà un sistema sanitario corretto. È l'umanità che cresce: questo è il sogno, perché il volontariato appartiene all'idea dei sogni e della speranza.

Il volontariato è strettamente collegato al concetto di società e di cittadinanza, al nostro essere cittadini. Qualche anno fa si parlava di "volontariato cittadino" e questa definizione si ricollega al tema della responsabilità. Il volontariato deve far crescere il senso civico. Le inchieste dimostrano che là dove l'istituzione è forte il volontariato cresce, dove invece è assente il volontariato soffre. Per questo motivo il volontariato deve essere condiviso, perché questo stile di vita deve crescere dentro le istituzioni, come pure dentro la comunità. Il compito del volontariato, alla fine, è quello di scomparire perché è servizio. Un ultimo passaggio riguarda la riconciliazione e il perdono reciproco. Il volontariato è strumento di pacificazione e di serenità. Una società incattivita e astiosa come la nostra, dove anche la discussione porta al litigio, ha bisogno di una testimonianza

che sia collocata in un grande desiderio di pace e riconciliazione. Il volontariato dei grandi ideali riporta al bisogno delle piccole cose. La grande idea di giustizia esiste se siamo giusti alle porte di casa e dentro alla nostra casa. Per non sciupare i grandi ideali, infatti, bisogna operare nel quotidiano, fino a contagiare il quotidiano di queste idealità, di questo sogno della gratuità, della condivisione e della riconciliazione. Ecco allora che l'identità del volontariato si radica nella vita normale: il volontariato è un'esperienza possibile. La parola chiave non è fare volontariato, ma essere volontari: la speranza è un regalo che dobbiamo cogliere per viverla tutti insieme.

Sintesi dell'intervento di Don Virginio Colmegna

I gruppi che hanno aderito alla Giornata della Solidarietà e i loro referenti

- Accoglienza - Aldo Balzarini.
- ACLI - Bruno Maffioli.
- AIDO - Pietro Cremona.
- AIRC - Antonio Cremona.
- ANMIL - Renzo Vanerio.
- AVIS - Armando Consonni.
- CARITAS:
 - Doposcuola - Pinuccia Prandoni
 - Emergenza stranieri, Famiglie in difficoltà - Fausto Guerini
 - Gruppo Missionario Gioianni - Andrea Airola
 - Guardaroba - Enrico Rigoglio
 - Centro Ascolto - Angioletta Faggioni
 - Ministri Straordinari dell'Eucaristia - Antonietta Cervini
 - Visita Case di Riposo - Gianpiero Vanerio
 - Visita ammalati in ospedale - Lucia Tabona.
- Doposcuola - Matteo Sarti.
- LAAV - Arturo Roveda.
- Obiettori di coscienza - Ufficio Comunale.
- Oratorio - Don Giandomenico, Don Michele.
- Presepio - Aldo Balzarini.
- Protezione Civile - Filippo Piazzone.
- Sportello Lavoro - Clara Crespi.
- UNICEF - Paolo Mazzucchelli.
- UNITALSI - Carlo Tuborelli.
- XXIX Febbraio - Marisa Cremona.

SI PRESENTANO I GRUPPI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA GIORNATA: CHI SONO, COSA FANNO, SCOPI E IDEALI

Associazione Accoglienza

Nasce nel maggio 1993 a Venegono Superiore per dare una risposta concreta al bisogno di ospitalità e di solidarietà. Il gruppo iniziale raccoglie e valorizza l'esperienza pluriennale della casa di accoglienza già esistente e di un gruppo di volontari già attivo da anni sul territorio di Venegono e nei paesi limitrofi.

Nel 1995 l'Associazione è costretta a chiudere la casa a causa di uno sfratto esecutivo.

Dopo un periodo di pausa viene affittato un locale a Venegono Inferiore, adibito a centro di accoglienza diurno, rivolto soprattutto all'area del disagio sociale e psichico. L'Associazione offre anche aiuto domiciliare, organizza attività ricreative e collabora con tutti gli Enti privati e pubblici che, a qualunque titolo, si occupano delle stesse aree di disagio.

Il suo scopo principale è quello di offrire ospitalità a chi è costretto a nascondersi e vivere "fuori" dalle mura sicure della normalità e dare ospitalità agli ammalati psichici e a tutti coloro che sono in condizioni di emarginazione, non in istituto, ma in una situazione di tipo familiare, perché l'associazione è convinta che sia un rapporto d'amore che, nella maggior parte dei casi, può "curare" coloro che si trovano nella solitudine e nel disagio.

L'ospitalità è diurna, tranne che per emergenze presso i volontari che danno la disponibilità per la notte.

Acli

Le Acli sono un'esperienza di solidarietà perché costituiscono un sistema impegnato ad organizzare sul territorio una grande rete di difesa, aiuto e promozione dei cittadini, dei lavoratori e di coloro che si trovano in condizione di subordinazione ed emarginazione.

Un sistema che è anche un punto di riferimento per la creazione di una cultura di pace multietnica. Il messaggio operativo di speranza civile che le Acli vogliono portare si traduce in: formazione, come maturazione della coscienza critica e preparazione all'esercizio delle responsabilità; azione sociale, come concretizzazione di ideali e valori cristiani nell'impegno nella società civile; servizi, qualificati per competenza e professionalità e orientati a perseguire il massimo di utilità sociale.

Le Acli, cioè le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, sono nate nel 1944 per "...l'attuazione dei principi sociali così come sono insegnati nelle encicliche e nei messaggi del supremo magistero della Chiesa cattolica".

Per quanto riguarda il Circolo di Venegono Inferiore, conta più di 50 soci, che si ritrovano periodicamente nella sede sopra il bar Acli.

Attualmente il Presidente è Bruno Maffioli. Grazie al Patronato Acli viene garantita l'assistenza previdenziale e pensionistica: un servizio completamente gratuito che impegna una persona volontaria una sera alla settimana per tutto l'anno e che si svolge nel locale dell'associazione sopra il bar Acli.

Il servizio di aiuto alla compilazione del Modello 730, invece, viene effettuato in abbinamento con la sede provinciale (che svolge anche funzione di CAAF).

Sempre attraverso la sede provinciale di Varese è possibile effettuare soggiorni climatici e di studio all'estero e partecipare a progetti di commercio equo e solidale, banca etica, scuole professionali, movimento primilavoro, cooperazione e volontariato per i paesi in via di sviluppo.

A.V.I.S.

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue svolge un ruolo di primo piano nel panorama del mondo del volontariato. In particolare la Sezione AVIS di Venegono Inferiore è stata costituita il 22 dicembre 1973.

I soci donatori attivi sono 228 e sono così suddivisi: Donatori uomini n. 164 di cui 38 tra i 18-30 anni; 56 tra i 31-45 anni e 70 oltre i 45 anni. Donatori donne n. 64 di cui 26 tra i 18-30 anni; 17 tra i 31-45 anni e 21 oltre i 45 anni.

A.I.D.O.

L'A.I.D.O., Associazione Italiana Donatori Organi, nata nel 1971 per opera dei volontari, è un'associazione apolitica, aconfessionale, interetnica e senza fine di lucro. È presente su tutto il territorio nazionale e conta ad oggi circa 800.000 iscritti. Svolge un'attività gratuita da parte di volontari. Si propone di promuovere il rafforzamento della solidarietà umana, di determinare una presa di coscienza individuale e collettiva sulla necessità di donare parti del proprio corpo, dopo la morte, per trapianti terapeutici e di favorire una migliore qualità della vita. La tessera dell'A.I.D.O. è il mezzo per affermare e confermare la propria scelta di donatore.

Donare gli organi è un atto di solidarietà, un dono per la vita.

DONATE!

Da una vita spezzata
un'altra vita può risorgere



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro è stata fondata nel 1965 grazie all'iniziativa di alcuni ricercatori dell'Istituto dei Tumori di Milano e con il sostegno di alcuni imprenditori milanesi. A Venegono Inferiore non esiste una sede o un gruppo AIRC vero e proprio.

Vi sono, semplicemente, alcuni Soci AIRC che da qualche anno si impegnano ad organizzare anche su scala locale alcune delle manifestazioni più famose, in particolare quelle che si svolgono nelle piazze, dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Le motivazioni che hanno spinto queste persone a tale impegno vanno cercate nelle storie di malattia e sofferenza individuali che, più o meno direttamente, le ha colpite e spronate a darsi da fare.

Dal 1995 si svolge a Venegono, ogni seconda domenica di maggio in coincidenza con la Festa della Mamma, la manifestazione chiamata "Le Arance della Ricerca". Complessivamente, nelle quattro edizioni sinora tenute, sono state distribuite quasi 2000 arance con una raccolta di fondi superiore ai 50 milioni.

Da due anni i volontari AIRC organizzano anche la manifestazione denominata "Le Arance della Salute" che si svolge l'ultimo sabato di gennaio. Questa manifestazione viene tenuta a Tradate in quanto si è considerato che la vicina cittadina possa garantire, in quel periodo dell'anno, un'adesione più massiccia rispetto a Venegono Inferiore che non ha piazze o corsi di grande richiamo "commerciale".

Anche in questo caso lo sforzo dei volontari è stato premiato: in complesso nelle prime due edizioni sono state distribuite 600 reticelle di arance e sono state incassate quote associative per più di 8 milioni.

Per il futuro, oltre alla riproposizione delle due citate manifestazioni nazionali, si spera di poter organizzare qualche iniziativa benefica di stampo più prettamente locale.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

(1 Cor. 13, 4-7)

A.N.M.I.L.

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, eretta in Ente Morale dal 1979, ma nata nel lontano 1943, vuole tutelare la dignità ed il rispetto dell'Invalido del Lavoro, perseguendo scopi di assistenza morale e materiale, rappresentanza e valorizzazione della categoria, nei confronti delle pubbliche Amministrazioni, degli Enti e degli Istituti che si occupano di problemi del lavoro e quindi di infortuni.

La Delegazione di Venegono Inferiore, con sede in "Villa Molina" (Centro Pensionati), è rappresentata da Carlo Negri e Renzo Vanerio e rimane aperta ogni sabato dalle ore 10 alle ore 11.

Seguendo con risultati positivi il programma di lavoro intrapreso negli ultimi anni (che ha portato anche un numero incrementato degli associati), la delegazione sarà a disposizione di chiunque per lo svolgimento delle pratiche inerenti ai problemi del lavoro, ed in particolare: prenotazione di visite specialistiche presso le Medecine del lavoro per inoltrare richiesta di aggravamento, richieste di opposizioni, richieste di cure termali o protesi, richiesta di malattie professionali, richiesta di danno biologico, richiesta di visite medico-legali e di controlli generici della rendita. E inoltre disponibile un servizio di consulenza legale presso la Sezione Provinciale. A Venegono ci sono 80 invalidi.

Ricordiamo inoltre che per ogni necessità è sempre possibile rivolgersi alla Sezione provinciale, che ha sede a Gallarate in via Sommariva n. 3 (tel. 0331.793.455, fax 0331.774.832) aperta tutti i giorni della settimana, sabato compreso.

L.A.A.V.

La Libera Associazione Anziani Venegonesi è stata costituita il 10.4.1986 ed è regolarmente iscritta all'Albo Regionale del Volontariato. Ha sede in Via Molina, 2.

L'Associazione opera nel campo dei servizi alla persona anziana.

In collaborazione con l'Amministrazione Comunale 30 volontari L.A.A.V. lavorano con varie mansioni alla gestione delle attività del Centro di Villa Molina come il servizio bar, la sorveglianza del Centro, la manutenzione del parco, la pulizia degli ambienti, la segreteria, il pranzo per persone sole del mercoledì. Il Centro organizza numerose attività ludiche, ricreative, culturali e benefiche: ballo (ogni domenica e nelle particolari festività); pranzi sociali; grigliate; festa della donna; feste di stagione; tornei bocce e carte; mostra hobby e adozioni a distanza (in collaborazione con la Consulta Anziani).

Mentre un esperto è a disposizione per la compilazione di Moduli 740 e per offrire la propria consulenza per deleghe pensioni, verifica posizioni contributive e ogni altra informazione burocratica o di ordinaria amministrazione.

Inoltre sono in programma vacanze di gruppo in località marine e gite culturali, ricreative, gastronomiche in varie località.

Presso il Centro i tesserati possono prendere appuntamento per usufruire gratuitamente di prestazioni estetico-sanitarie come trattamenti podologici personalizzati; massaggi igienico-circolatori ed emolinfodrenanti.

Per informazioni: tel. 0331.864.188. Dal lunedì al venerdì: mattino ore 9,30-10,30; pomeriggio ore 15,00-16,00.



- Sviluppo e stampa colore
- Foto tessera istantanee
- Cerimonie

Via Mauceri, 32 - Tel. (0331) 865.494
21040 VENEGONO INFERIORE - VA

**Sviluppo e stampa
in 30 minuti**

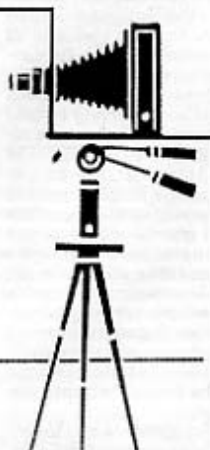


FOTO STUDIO ELLE di Riccardi Luigi Cesare

SI PRESENTANO I GRUPPI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA GIORNATA: CHI SONO, COSA FANNO, SCOPI E IDEALI

Caritas

Centro di Ascolto

Il Centro di Ascolto è stato creato nel 1987 per risolvere l'esigenza parrocchiale di raggiungere le problematiche che sfuggivano alla semplice osservazione e per conoscere situazioni critiche non note. Il suo compito è quello di prestare ascolto ai bisogni dei Venegonesi in difficoltà.

L'intervento di sostegno si concretizza in modi diversi, ad esempio prestando il primo soccorso a chi ha problemi economici con la distribuzione di alimenti di prima necessità. Inoltre si tenta di mettere in contatto persone che cercano lavoro con aziende che hanno bisogno di personale, mentre si offrono consigli per risolvere problemi legali grazie alla disponibilità di consulenti. Infine il Centro di Ascolto coordina le varie attività dei volontari Caritas.

Dispone di due numeri telefonici per prendere appuntamento e si ritrova presso la segreteria della Benedetta il venerdì pomeriggio o in altro giorno stabilito a seconda dell'opportunità.

Doposcuola

I volontari del doposcuola Caritas sono un gruppo di mamme e di giovani che dedicano parte del loro tempo a bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo. Attraverso lo svolgimento dei compiti, il doposcuola offre ai ragazzi gli strumenti per imparare a studiare, a impegnarsi, a lavorare insieme e a rispettarli.

L'attività di sostegno di questo gruppo si svolge per tre pomeriggi settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì) da ottobre a maggio presso l'Oratorio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Il doposcuola opera dal 1987 e ha visto un avvicinarsi di volontari tra cui seminaristi e obiettori di coscienza. Attualmente si basa sull'impegno costante di dieci persone.

Un numero maggiore di volontari permetterebbe di accogliere più ragazzi.

Aiuto missioni

Guardaroba

Adozioni a distanza

L'attività di questo gruppo consiste nella raccolta di indumenti, che poi ven-



gono scelti con cura e inviati nelle missioni. Il martedì pomeriggio, dalle 15,00 alle 17,00, è aperto un guardaroba Caritas al quale possono accedere tutti coloro che ne hanno bisogno. Vengono preparati, inoltre, scatoloni di indumenti e biancheria che vengono inviati ai campi profughi su richiesta di gruppi o associazioni di volontariato. Da anni si è consolidato il progetto "Adozioni a distanza" che dà la possibilità a una cinquantina di famiglie di provvedere, tramite una quota mensile, al sostentamento di orfani di Eritrea attraverso il Gruppo Missioni Asmara e il Pavoni Social Center (Padri Pavoniani).

La storia di questo gruppo ha inizio negli anni settanta, quando alcune persone decidono di aiutare chi chiedeva un vestito o cercava soluzioni ai propri problemi. Negli anni ottanta viene dato il via alle spedizioni dei pacchi ai nostri missionari e in occasione della Giornata Mondiale Missionaria si realizzano delle mostre-mercato di oggetti dell'artigianato afro-orientale. Inoltre centinaia di occhiali sono raccolti e inviati al M.A.C. (Movimento Apostolico Ciechi di Milano) per il terzo mondo e sono promosse, attraverso l'Oratorio, campagne di raccolta di quaderni e materiale scolastico a favore dell'Eritrea. Durante la guerra serbo-croata e a seguito dell'emergenza Albania ini-

zia la raccolta mirata di indumenti e generi alimentari da destinare a queste popolazioni. Attualmente continua l'impegno delle signore della terza età nel confezionare coperte di lana. Il fine che spinge i volontari è l'aver compreso l'importanza di mettersi al servizio della comunità.

Il gruppo si riunisce presso la Benedetta tutti i martedì pomeriggio.

Visite ai ricoverati nelle case di riposo

Questa iniziativa, che dura da circa dieci anni, è nata allo scopo di mantenere vivo nelle persone ospitate nelle case di riposo il legame con la comunità di appartenenza.

Per questo motivo in occasione delle festività natalizie e pasquali, questo gruppo si reca negli istituti a far visita ai venegonesi, portando loro gli auguri della comunità cristiana e civile. Durante queste visite si apre un dialogo che fa riaffiorare in loro un mondo fatto di ricordi, affetti, avvenimenti legati a persone e a cose.

Il progetto più ambito è di trovare altri momenti durante l'arco dell'anno affinché queste nuove visite si moltiplichino, per fare in modo che il dialogo continui e non si esaurisca in un breve incontro soltanto in occasione di alcune festività.

Visite agli ammalati in ospedale

Questo piccolo gruppo di persone fa regolarmente visita agli ammalati di Venegono Inferiore ricoverati in ospedale per portare a chi soffre il confronto della comunità parrocchiale.

Sono circa tre anni che si svolge questa attività, che peraltro era già svolta in altro modo in passato.

I volontari si incontrano il secondo venerdì del mese dalle 16 alle 17, e si recano con il Parroco al vicino ospedale di Tradate per visitare i pazienti e parlare con loro. I malati aspettano con ansia questo momento e l'aiuto di altre persone permetterebbe di aumentare le visite.

Purtroppo da tempo non è più possibile conoscere l'elenco degli ammalati ricoverati in ospedale... perciò chi desidera la visita del sacerdote deve avvisare in parrocchia.

Ministri straordinari della comunione eucaristica

È un gruppo di fedeli laici che svolgono, con mandato della Curia Arcivescovile di Milano, il servizio di portare la S. Comunione agli ammalati perché la possano ricevere spesso.

Soprattutto di domenica ed il primo venerdì del mese i volontari si recano, con alcuni accompagnatori, nelle case degli ammalati dove, con un semplice rito, distribuiscono la S. Comunione. In caso di necessità si aiuta il sacerdote nella distribuzione dell'Eucaristia in chiesa.

La Comunione ai malati è una espressione di coscienza da parte della comunità; anche i fratelli involontariamente assenti sono uniti a Cristo ed una profonda solidarietà li lega alla Chiesa che celebra l'Eucaristia.

La maggior parte dei volontari svolge questo servizio da più di tre anni sempre in stretta collaborazione con il Parroco, con il quale si ritrova periodicamente per una piccola catechesi, per aggiornare l'elenco degli ammalati, concordare programmi futuri e scambiare opinioni. L'ultimo giovedì del mese si ritrova in chiesa per l'Adorazione Eucaristica.

Doposcuola piccoli

È un'attività nata nell'estate del 1991 da un gruppo di volontari. Consiste nel seguire dal punto di vista didattico e relazionale alcuni bambini delle Scuole Elementari, mantenendo uno stretto contatto con i rispettivi insegnanti e le famiglie.

Si rivolge ai bambini delle Scuole Elementari su proposta degli insegnanti o dell'Assistente Sociale o su richiesta dalla famiglia.

I bambini seguiti quest'anno sono 8.

Il doposcuola è svolto da un'educatrice professionale, da giovani volontari e da obiettori.

Durante lo svolgimento dei compiti ogni bambino è seguito da un adulto, in quanto si ritiene importante l'instaurarsi di una relazione uno a uno.

Una delle regole principali consiste nel chiedere ai bambini di non fare rumore e rispettare gli amici che stanno lavorando.

I bambini eseguono i compiti che vengono loro normalmente assegnati e in casi particolari si può definire, in collaborazione con la Scuola, un programma differenziato e specifico per chi ha maggiori difficoltà.

Periodicamente si chiede la disponibilità dei maestri per effettuare riunioni di verifica del lavoro svolto e del percorso di apprendimento di ogni alunno.

Il rapporto costante con la scuola è garanzia di un lavoro integrato, continuativo ed efficace.

L'educatrice si fa carico anche del rapporto con i genitori e del coordinamento e della formazione del gruppo di volontari ed obiettori di coscienza.

L'attività si svolge in un locale di fianco alla biblioteca tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14,00 alle ore 17,00 circa. Il doposcuola si effettua per tutto l'anno comprese le vacanze natalizie e quelle estive.

Per usufruire di questo servizio è necessario prendere contatto con l'Assistente Sociale o l'educatrice. Il doposcuola è gratuito.

Protezione Civile

Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile è stato costituito ufficialmente nel 1995. Il Gruppo poteva così prendere avvio ufficialmente, provvedere a raccogliere le iscrizioni, avere titolo per ottenere i finanziamenti necessari per diventare operativo. Riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Lombardia, il Gruppo è composto attualmente da 23 volontari. L'utilità, l'efficacia e la costante disponibilità dimostrata dal Gruppo Comunale di Venegono Inferiore è ben nota a tutti: in varie occasioni ha ottenuto un effettivo apprezzamento dalla generalità della popolazione. L'attività del Gruppo attualmente si svolge a livello locale. La diffusione e l'interesse per il Volontariato della Protezione Civile si manifestano a volte in modo appariscente, specialmente in occasione di eventi particolari, per la maggior parte dei casi l'attività del Gruppo è più nascosta, ma sempre costante ed attenta. Dopo un periodo di rodaggio di due anni, durante il quale è stato conosciuto ed apprezzato in occasione di eventi di interesse più specificamente locale, il Gruppo intende fare un salto di qualità, sia attraverso una preparazione tecnica specifica, intesa a prevenire e ad affrontare situazioni di emergenza sempre più ricorrenti anche in territori vicini, che tramite un rapporto collaborativo con analoghi enti della zona per unire esperienza e capacità operativa in caso di necessità.

Servizio Civile

La vera scelta da compiere in vista del servizio di leva non è quella di questo o di quel corpo delle forze armate, né di un particolare ente presso il quale effettuare il servizio civile; essa consiste piuttosto nel decidere fra queste tre possibilità:

- Servizio militare;
- Obiezione di coscienza: servizio civile, servizio militare non armato;
- Servizio civile volontario internazionale.

A Venegono gli obiettori impegnati nei Servizi Sociali sono 5 e si occupano di:

- Supporto agli ausiliari socio-assistenziali nella cura degli anziani;
- Consegna pasti caldi agli anziani;
- Trasporto di anziani in ospedale per visite ed esami;
- Attività presso il centro di aggregazione giovanile in supporto agli educatori;
- Attività di vigilanza sulle strade vicine alla scuola al fine di facilitare il percorso dei bambini;
- Attività di doposcuola con bambini a rischio di emarginazione.

I 2 obiettori che lavorano nei servizi legati all'ambiente, invece sono impegnati in:

- Attività di tutela ambiente mediante controllo dei fontanili;
- Attività di controllo aree a rischio attraverso le indicazioni del bollettino meteorologico;
- Coordinamento con ufficio tecnico e servizio protezione civile;
- Collaborazione con ufficio tecnico comunale per raccolta informazioni dal Centro Geofisico Prealpino e comunicazione al pubblico;
- Tutela dell'ambiente attraverso la sorveglianza di luoghi a rischio, l'educazione della popolazione alla raccolta differenziata e al riciclaggio;
- Verifica nelle isole ecologiche dello smaltimento dei rifiuti ingombranti;
- Organizzazione, controllo, sperimentazione della raccolta differenziata;
- Coordinamento con l'Ufficio Tecnico per il controllo di eventuali zone di dissesto nei boschi.

SI PRESENTANO I GRUPPI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA GIORNATA: CHI SONO, COSA FANNO, SCOPI E IDEALI

Gruppo XXIX Febbraio

L'associazione nasce nel 1993, ed è gemellata con i Volontari del Nucleo di Psichiatria Comunitaria di São Luis in Brasile. Collabora con il C.P.S. Centro Psico Sociale di Tradate (Azienda USSL 3 di Busto Arsizio, VA), per la riabilitazione ed il reinserimento dei pazienti psichici nel tessuto sociale. Presso i locali messi a disposizione dal Comune ogni settimana continuano gli incontri ai quali partecipano, mediamente, dieci persone con disagi psichici e cinque volontarie. Nel corso di questi incontri vengono anche prodotti degli oggetti artigianali, che vengono venduti per l'auto-finanziamento delle attività riabilitative.

Alcuni assistiti vengono accompagnati ad un corso di ginnastica esterno alle strutture istituzionali.

Lo scopo primario degli incontri e del corso di ginnastica è quello di far uscire dai loro ambienti familiari i sofferenti di disagio psichico. I pazienti che abitano nelle vicinanze di Venegono sono seguiti quotidianamente, anche all'interno delle loro famiglie, qualora se ne presenti la necessità. I componenti del Gruppo seguono corsi di aggiornamento e partecipano all'organizzazione di corsi e congressi. Un membro del "XXIX Febbraio" partecipa alle riunioni dei GLP organizzate presso la sede della Provincia a Varese e a quelle di Città Sane - Milano, collaborando attivamente. Il Gruppo XXIX Febbraio ha partecipato ad alcuni congressi nazionali e a quello europeo di Copenaghen.



UNICEF

La tradizione che lega l'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, a Venegono risale al 1985, anno in cui è iniziata la collaborazione con il comitato provinciale di Varese per l'UNICEF.

In occasione delle festività natalizie la Biblioteca comunale "V. Doneda" organizza, nei propri locali, la prima vendita di oggetti regalo e biglietti augurali il cui ricavato venne interamente destinato ai progetti UNICEF.

Il confortante successo della prima edizione spinse gli organizzatori a rinnovare l'iniziativa di anno in anno, fino ad arrivare al 1994 quando si decise di spostare all'esterno il punto di vendita, rendendo più accessibile e più visibile quello che ormai veniva comunemente denominato "il banchetto dell'UNICEF".

Decisiva risulta la scelta di collocarsi sotto il porticato del palazzo comunale; il ricavato delle vendite cresce così anno dopo anno fino a raggiungere la cifra record del dicembre 1998 con lire 8.409.000.

Nell'arco di questi 14 anni la somma raccolta a Venegono per l'UNICEF si aggira attorno ai 50.000.000 di lire, cifra che dimostra come i venegonesi siano estremamente sensibili e generosi verso iniziative di solidarietà nei confronti dell'infanzia.

Il successo finora avuto ci impone di continuare il nostro impegno schierandoci, ancora e sempre, dalla parte dei bambini. I progetti più importanti che vedono attualmente impegnato il comitato varesino UNICEF, con il coordinamento dell'amministrazione provinciale, sono due. Entrambi i progetti sono legati all'attuazione della legge Turco per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il primo denominato "Albergo dei diritti" prevede dei corsi di aggiornamento per docenti di ogni ordine e grado al fine di sensibilizzare ulteriormente il mondo della scuola alle problematiche dell'infanzia.

A Varese, ad esempio, è stato organizzato un corso di aggiornamento sul tema "Il soggetto in apprendimento: per un'educazione e uno sviluppo alla creatività".

Il secondo denominato "Sindaci difensori ideali dei bambini" prevede di impegnare in prima persona l'autorità civile più vicina alla vita quotidiana della gente come garante dei diritti dell'infanzia.

U.N.I.T.A.L.S.I.

L'U.N.I.T.A.L.S.I. nasce nel 1901 come Associazione Nazionale "Volontari di Lourdes" con la finalità, chiaramente espressa nel nome, di trasportare a Lourdes quegli ammalati, che, pur desiderosi, non potevano affrontare il pellegrinaggio per questioni fisiche e/o economiche. Ben presto si diffuse su tutto il territorio nazionale e nel 1921 venne fondata la Sezione Lombarda, nel 1939 la Sottosezione di Varese, nel 1947 il Gruppo di Venegono Inferiore. Anche le mete dei pellegrinaggi presto si moltiplicano, Loreto, Fatima, Banneaux e la vecchia Associazione diventa U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e ai Santuari Internazionali).

Oltre a organizzare pellegrinaggi verso i principali santuari (i famosi treni bianchi), per gli ammalati si organizzano anche ritiri spirituali, gite culturali e soggiorni in località climatiche, nonché una capillare assistenza a livello locale, come, ad esempio, tenere compagnia agli impediti, aiutare la famiglia ad accudirli, trasportarli alla funzione domenicale.

Gli unitalsiani sono ampiamente disponibili a collaborare con le altre Associazioni locali di volontariato sia per assistere chi ha bisogno, sia a fini formativi, con conferenze divulgative, corsi di aggiornamento o di preparazione dei nuovi volontari.

Oratorio

Lo strumento educativo della Comunità parrocchiale è l'Oratorio: esso educa ad integrare la vita con la fede grazie al servizio di una comunità di educatori in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti.

L'Oratorio è il "luogo" dove ci si riconosce, non soltanto dove ci si conosce; è un luogo amico dove il giovane è accolto e riconosciuto: è un "TU" e non un "LUI".

Lo stile dell'Oratorio è quello dell'animazione che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partano dai loro interessi e dai loro bisogni; ma non è solo fare attività: è soprattutto il "luogo" dove si cerca di aiutare ogni ragazzo a conoscere il Signore perché siamo convinti che è il regalo più grande che gli possiamo fare.

La nostra Parrocchia con la Parrocchia di Venegono Superiore è un'Unità Pastorale; guidate dai rispettivi Parroci, entrambe si avvalgono del servizio di un unico sacerdote per quanto riguarda la Pastorale Giovanile e, quindi, l'Oratorio.

Concretamente, ci sono le due Comunità eucaristiche - Venegono Inferiore e Venegono Superiore - e si realizzano spazi comuni - legati alla pastorale giovanile ma con ricadute su genitori, famiglie, adulti (un esempio ormai sperimentato: i genitori, padrini e madrine dei cresimandi delle due Parrocchie hanno un incontro comune in preparazione a questo Sacramento che si celebra nello stesso giorno, ma nelle rispettive Comunità) - che sono divisi in:

- formazione degli educatori;
- itinerari formativi per fasce di età;
- proposte spirituali;
- tempo estivo.

Queste realtà di collaborazione tengono conto delle tradizioni tipiche dei due Oratori, che sono gestiti autonomamente.

La prima risorsa sono i ragazzi che frequentano l'Oratorio, dai più piccoli ai più grandi tutti possono dare stimoli alle diverse attività che devono rispettare le loro esigenze.

C'è ancora un buon gruppo di ragazzi di tutte le età, anche perché la tradizione in paese è ben consolidata e l'Oratorio gode ancora della stima di tanti genitori che lo vedono come un luogo capace di offrire un valido spazio di incontro per i propri figli.

Il Sacerdote (che risiede a Venegono Superiore) è la guida spirituale ed il garante dell'educazione cristiana in Oratorio. La sua presenza è garantita in alcuni giorni precisi della settimana per incontri di catechesi, attività di animazione, S. Messa alla domenica e in settimana. Le Ausiliarie Diocesane condividono con i sacerdoti la responsabilità dell'Oratorio e della comunità degli educatori. Sono responsabili in particolare dell'animazione e della progettazione delle varie attività oratoriane, sono primo punto di riferimento per animatori e ragazzi e sono loro guida nel cammino vocazionale. Catechesi, educatori e animatori sono tra i protagonisti più importanti perché sono in contatto diretto con i ragazzi. Devono animare le varie attività e interessare positivi rapporti personali di amicizia.

Infine, il Consiglio dell'Oratorio deve:

- * collaborare con il sacerdote alla gestione educativa e strutturale dell'Oratorio;
- * occuparsi del coordinamento fra i vari gruppi operanti in Oratorio.

Il Consiglio d'Oratorio è composto da: sacerdoti, religiose, rappresentanti della comunità giovanile (adolescenti - giovani), della comunità adulta (genitori, catechisti, responsabili di servizi), del CSI, dell'AC.

Presepio

È un gruppo di gente comune, circa 50 persone, soprattutto pensionati, di varia estrazione e professione, che ha scoperto la comune passione per il Presepio.

A questi si aggiungono circa 30 attori che animano le rappresentazioni viventi.

Dal 1972, attraverso XXVII edizioni, ogni anno, a partire dalla metà di ottobre, realizziamo un Presepio vivente con scenografie a grandezza naturale cui danno vita sia attori, bambini e adulti, che animali.

Gli attori, durante le rappresentazioni viventi, che si tengono tutti i pomeriggi festivi del periodo natalizio (circa 15 al giorno), ripropongono preferibilmente mestieri e personaggi ormai scomparsi ma che fanno parte della storia delle comunità contadine del passato.

La Sacra Famiglia del Presepio vivente è impersonata da genitori che nel corso dell'anno hanno avuto un bambino. Nel contesto del Presepio vivente viene realizzato anche un Presepio tradizionale, in linea con il tema dato di anno in anno alla manifestazione.

L'obiettivo di questa attività è quello di diffondere e presentare il messaggio cristiano della Natività di Cristo inserendolo in episodi e vicende inventate, molto vicine alla gente e quindi facilmente recepitili.

Il Presepio costituisce un simpatico momento di aggregazione e di crescita per il gruppo non disgiunto dal piacere di condividere e lavorare insieme per un fine comune. In occasione della XXVIII edizione i "presepiati" vorrebbero realizzare un Presepio vivente molto particolare per celebrare in modo adeguato l'apertura dell'Anno Santo.

Sportello Lavoro

Lo Sportello Lavoro serve ad aiutare il giovane disoccupato, il lavoratore in mobilità o in cassa integrazione ed anche chi vuol cambiare posto di lavoro, nella ricerca di un'occupazione. Il servizio è rivolto a tutti i cittadini residenti a Venegono Inferiore e alle aziende del territorio che hanno bisogno di assumere lavoratori sia per periodi limitati che continuativi.

Lo Sportello Lavoro offre:

- inserimento dei dati della persona che accede al servizio in una banca dati che viene messa a disposizione di enti o società di selezione e che può favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- divulgazione di informazioni sul mondo del lavoro quali: le opportunità lavorative sia pubbliche (concorsi) che private, i corsi di formazione professionale e altri tipi di corsi, la stesura del "curriculum vitae" e la legislazione che regola il rapporto di lavoro. Le informazioni sono rese pubbliche mediante una bacheca che viene aggiornata tutte le settimane.

Il servizio informativo è offerto gratuitamente. La ricerca di lavoro tramite l'inserimento nella banca dati costa L. 10.000. Piccola statistica dello Sportello Lavoro dal 19.12.1995 al 31.12.1998.

Domande di lavoro: maschi 52, femmine 203, totale n. 255 (il 20% delle domande riguardano persone che hanno già un lavoro, ma vogliono cambiarlo).

Offerte di lavoro: totale n. 34.

Hanno trovato lavoro tramite il nostro sportello: occupati a tempo determinato totale n. 20; occupati a tempo fisso totale n. 4.

Lo Sportello Lavoro si trova al primo piano del Municipio (entrando a destra dell'ascensore - area servizi sociali).

È aperto il martedì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30, il tel. è: 0331.856.031.

La bacheca dello Sportello Lavoro si trova a piano terra del Municipio (entrando a sinistra dietro l'ascensore).

La gioia di recitare

A febbraio si è aperta la quattordicesima rassegna di teatro amatoriale, presentata dall'ormai consolidato Gruppo degli Amici del Teatro di Venegono Inferiore. Questa iniziativa ha per più di un decennio accolto ampi consensi da parte della popolazione di Venegono e dintorni. È ormai un appuntamento fisso per coloro che intendono trascorrere piacevolmente le ultime serate invernali, in attesa della primavera.

Oltre ad essere una grande iniziativa culturale, famosa ben oltre la provincia, la rassegna è un modo per permettere la presentazione e la realizzazione delle opere a tutti gli attori che recitano, non facendolo di mestiere, per amore del teatro e senza alcuno scopo di lucro.

Certo è bello assistere ad una commedia, comodamente seduti nelle poltroncine, e lasciarsi trasportare dalla storia dei personaggi, dai loro guai, dai loro momenti di felicità e di tristezza, dagli imprevisti.

Eppure, se ci pensate bene, voi che almeno una volta siete stati a teatro per assistere ad una di queste rappresentazioni, vi renderete subito conto che in realtà sul palcoscenico ci sono persone esattamente come voi, con un'occupazione e una famiglia a cui pensare, che per passione hanno contribuito a rendere una vostra serata diversa dalle altre.



Gli attori del Gruppo Amici del Teatro

Ricordo che, anni fa, quando non recitavo ancora con la compagnia di Venegono, vedevo gli attori come persone dotate di una personalità particolare, con un certo non-senso che li rendeva unici.

Adesso, che ho avuto la fortuna di lavorare con molti di loro e che conosco tutti quelli che si occupano del teatro, mi rendo conto che l'unica cosa che li distingue da tutti gli altri è la voglia di stare

insieme, di creare un gruppo di persone affiatate, di divertirsi. Chi recita prova un'immensa gioia nel vedere la sala piena scostando appena il telone di velluto rosso ed è fiero degli applausi scroscianti a scena aperta.

Quando saliamo sul palcoscenico, di colpo ci ritorna alla mente tutto il tempo speso come un periodo di grande divertimento. Ettore che ci ha sgridato un sacco di volte per i ritardi alle prove; Aldo al quale abbiamo pestato le dita mentre stava nella buca; Marco che rideva sempre alle battute nonostante le sapesse a memoria; Bruno che si metteva le mani nei ca-

PELLI perché non ci ricordavamo qualcosa; quella frase che mai viene al momento giusto e che adesso esce da sola dalla bocca come per magia; Lino appeso alle scenografie che beve una birra e fissa gli ultimi particolari; Betty e la sua caduta a sipario aperto; Ileana e la sua gonna svolazzante mentre la facevano girare in alto; Mario e le sue innumerevoli barzellette; Andrea e i suoi urli da hippy; Carmela e i suoi falsi pianti da protagonista; Giulia e i suoi innumerevoli incoraggiamenti... Certo sono cose che potete capire solo in parte, ma vi divertirte grazie a tutto questo.

Alessandra Latini

Alla ricerca dell'Arcoiaio

Domenica 31.01.99, l'Associazione "L'Arcoiaio" ha inaugurato la sua attività con una mostra allestita nei locali di Villa Molina.

Il tema della mostra verteva su un argomento preciso, scelto in relazione al "logo". L'Arcoiaio è, in effetti, un oggetto caro alle nostre nonne ma sconosciuto ai più giovani.

L'Associazione, con la mostra del tessile, ha voluto conseguire uno degli obiettivi che si è proposta: non dimenticare il passato, far riscoprire ai giovani l'appartenenza ad una certa cultura. La mostra ha voluto ricordare la gelicoltura e la bachicoltura, attività tipiche del nostro paese e della zona in cui abitiamo.



La manifestazione è stata inaugurata alla presenza di numerose autorità ed è stata visitata da un folto pubblico, che ha dimostrato di gradire l'iniziativa e si è dimostrato particolarmente interessato ai "documenti esposti". Anche le classi delle scuole dell'obbligo

hanno aderito all'iniziativa visitando la mostra e sono state guidate a riscoprire le attività del passato.

Da queste pagine ricordiamo, ancora, che "L'Arcoiaio" ha lanciato un concorso per invogliare i giovani a cercare e recuperare tutto il materiale possibile che dovrà essere consegnato entro il mese di maggio '99, telefonando ai numeri: 0331.864.224 o 0331.865.064. Chi avrà raccolto il materiale più significativo sarà premiato. Se ciò che si riuscirà a reperire sarà di particolare interesse potrebbe essere allestita una ulteriore esposizione ancora più legata al nostro territorio.

L'Associazione è aperta a tutti coloro che intendono collaborare e partecipare fattivamente alle varie iniziative. Per contattare i responsabili, telefonare ai numeri soprapportati. A chi si iscriverà sarà rilasciato lo statuto e il tessero di socio.

vita
venegonese



presenta la

14ª Rassegna di Teatro Amatoriale

marzo e aprile 1999

Sabato 27 marzo
il "Gruppo Teatrale di Gaetano Giovi" con
"I du sciuri de la sciura"
Commedia brillante in tre atti
di Gaetano Giovi

Sabato 10 aprile
il "Gruppo Amici del Teatro"
di Venegono Inferiore con
"Trenta secondi d'amore"
commedia brillante in tre atti
di Aldo de Benedetti

Per informazioni tel. 0331.864.697

Ingresso adulti L. 12.000

Ridotto (fino 15 e oltre 65 anni) L. 10.000

Per ragioni tecniche
non si fanno abbonamenti e prenotazioni

Con Itaca alla scoperta di Modigliani

Amedeo Modigliani, il pittore immediatamente riconoscibile per le figure dai lunghi colli e al centro, qualche anno fa, di un falso ritrovamento artistico nelle acque della sua Livorno all'insegna della goliardia toscana, ma non solo. Una cinquantina di dipinti, disegni e sculture di Modigliani sono esposti dal 28 marzo al 27 giugno al Museo d'arte moderna di Lugano per quella che si annuncia come una delle mostre antologiche più complete sulla sua opera. Itaca - Volontari per la cultura organizza una visita al museo di Lugano domenica 18 aprile al costo di L. 25.000 per gli adulti e L. 20.000 per gli studenti. Il prezzo comprende l'ingresso alla mostra, la guida, il trasporto in pullman con partenza da Piazza Mercato alle ore 13.30. Un invito per chi ama la pittura, ma anche per chi vuole passare un pomeriggio in modo diverso. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 3° aprile. Per ulteriori informazioni e prenotazioni telefonare a Emanuela Porretti 0331/864338, Luisa Erba 0331/864225, Enrica Bascialla 0331/849495.

Emanuela Porretti

Due falò per Sant'Antonio

È stata la prima volta: due falò si sono susseguiti a Venegono per festeggiare S. Antonio. Ma non è stata un'evoluzione della tradizione e nemmeno una scelta per prolungare la festa. Qualcuno non ha saputo aspettare e, sabato notte, ha appiccato il fuoco alla catasta di legna che era stata preparata per la domenica. Mandando in fumo, oltre alle fascine, almeno un paio di giornate di lavoro. Poco male. Dopo gli sguardi increduli e delusi davanti alla catasta che bruciava senza festa, domenica mattina una trentina di persone erano in piazza Mercato con macchine, camion e buona volontà. Chi usciva da Messa andava ad avvisare sulla reperibilità di legna, altri arrivavano con il bagagliaio pieno di cassette.

Prima di pranzo la catasta era ricostruita. Domenica sera, mentre Venegono era attorno al fuoco (quello vero) a festeggiare S. Antonio, un pensiero è andato sicuramente a coloro che il fuoco l'hanno visto la notte precedente, da soli, nascosti tra gli alberi. E qualcuno deve aver pensato anche che sarebbe bello il prossimo anno accendere insieme a loro un solo falò, e magari addirittura raccogliere insieme la legna, caricarla e accenderla.

Condividere il lavoro e la fatica è un modo per dare il giusto valore alle cose, senza perdersi in sciocchezze. E questo è un discorso che non vale solo per il falò di S. Antonio.

Tommaso Valle

BIBLIOTECA E UNICEF

Una tradizione lunga 15 anni

Chi è passato nelle vicinanze del municipio nel fine settimana del 12 e 13 dicembre scorso ha senz'altro notato il "banchetto" dell'Unicef in realtà una lunga tavolata con tanti oggetti regalo, biglietti augurali, magliette, calendari, agende, eccetera eccetera. Si tratta di un appuntamento che i venegonesi, e non, hanno ormai dimostrato di seguire con costante sensibilità, soprattutto da quando, qualche anno fa, si è deciso di renderci più visibili e più vicini spostandoci dalla calda e accogliente biblioteca al freddo portico del palazzo comunale. Già dal 1985 si era iniziata questa tradizione, ma da quando ci si è trasferiti all'aperto il risultato economico è andato crescendo e il 1998 è stato un vero record.

I dati degli ultimi sei anni sono eloquenti:
1993 £ 4.936.350
1994 £ 5.032.000
1995 £ 6.102.000
1996 £ 6.808.000
1997 £ 5.550.000
1998 £ 8.409.000
Nessun'altra iniziativa natalizia Unicef in provincia di Varese ha raccolto quanto quella di Venegono! La generosità dei venegonesi, già in varie occasioni apprezzata, si è dimostrata ancora una volta superiore alle attese. Il primo ringraziamento è quindi rivolto a chi ha acquistato i prodotti proposti, o fatto offerte, riservando una parte del grande "giro d'affari" natalizio per un aiuto ai piccoli bisognosi di tutto il mondo. Poi è doveroso ricordare che l'iniziativa è possibile ogni anno grazie alla con-



Il banchetto con gli oggetti UNICEF

creta collaborazione di Paolo Mazzucchelli, che gestisce i rapporti con l'Unicef di Varese e aiuta nella vendita. Infine grazie ai membri della commissione della biblioteca che si avvicendano nelle rigide giornate di dicembre, confortati dalla buona causa e dagli incoraggianti risultati. Appuntamento a fine anno, con un nuovo record da battere!

Paolo Cremona

Invito alla lettura



Accattoli	Wojtyla, l'uomo di fine millennio	San Paolo
Altea	Il dono dell'esperienza	Sperling & Kupfer
Battaglia	Serenata al mondo	Rizzoli
Bevilacqua	Sorridi dal mistero	Mondadori
Biagi	Cara Italia	Rizzoli
Bossi Fedrigotti	Il catalogo delle amiche	Rizzoli
Citati	L'armonia del mondo	Rizzoli
Clancy	Op center. Giochi di stato	Rizzoli
Enzensberger	Ma dove sono finito?	Einaudi
Gardner	Vita brevis	Longanesi
Goldoni	Vita da bestie	Rizzoli
Innocenti	Parlami d'amore Mariu'	Mursia
Jovanotti	Il grande boh'	Feltrinelli
Maurensig	Venere lesa	Mondadori
McCullough	Cesare. Il genio e la passione	Rizzoli
Oliverio	L'arte di ricordare	Rizzoli
Pansa	Ti condurrò fuori dalla notte	Sperling & Kupfer
Petacco	L'armata scomparsa	Mondadori
Ronchey	Accadde a Roma nell'anno 2000	Garzanti
Severgnini	Italiani si diventa	Rizzoli

Anziani A cura di A. Roveda

La festa del vino

Domenica pomeriggio, 29 novembre scorso, la Laav, come da programma predisposto dalla consulta anziani, ha organizzato presso il centro di Villa Molina, la Festa del vino. Ha aperto la festa una chiacchierata sui vigneti di una volta a Venegono. Il nome di Venegono, qualcuno lo fa derivare addirittura dal latino *vinum colere*, in quanto già al tempo dei Romani il paese era ricco di vigneti. In proposito i miei coetanei hanno potuto constatare personalmente come nei primi decenni del secolo la coltivazione fosse molto diffusa da noi. Chi non ricorda i vigneti del Runc Villa, del Runc Grand, del Runc del Curat, del Runc del Baragn, del marchese Citterio e del Camuzzi, e la produzione di un vino locale, veramente d.o.c., il Ghirimele?

L'avvento della bachicoltura ha man mano ridimensionato il vigneto, come pure la fillosera, un vero flagello, nonché lo sviluppo industriale. Ha fatto seguito la trattazione di un argomento di grande attualità: vino e salute. Si è parlato degli effetti nocivi dell'alcool, universalmente noti, nonché quelli benefici dovuti a un consumo limitatissimo di vino (miglioramento dell'attività digestiva, protezione dalla calcolosi biliare, diminuzione del rischio di malattie cardiovascolari). E da ultimo una rapida rassegna sulle modalità con cui stappare una bottiglia, sulla tecnica dell'assaggio, sul come conservare il vino. Me veniamo alla gara alla quale hanno partecipato 14 intenditori (tra questi anche un anziano di un paese vicino attratto dalla novità) certa-

mente futuri sommelier o gestori di enoteca. Si trattava di riconoscere il nome di uno dei seguenti vini dell'Oltrepò Pavese (Pinot Grigio, Barbera, Bonarda, Buttafuoco, Riesling Italico, Chardonnay), messi in bottiglie senza etichette, a scelta del concorrente. Inoltre il concorrente doveva precisare tipo, vitigno, colore, profumo, caratteristiche gustative, gradazione, accostamenti. Ogni risposta esatta un punto. Risultato della gara: 3 concorrenti hanno totalizzato 2 punti, 8 concorrenti 3 punti, infine 3 concorrenti 4 punti. Cinque bottiglie di vino d.o.c. dell'Oltrepò Pavese, ad altrettanti concorrenti estratti a sorte, a ricordo della festa. Non poteva mancare, a chiusura della festa, il classico cin cin con un vino d'annata.

Compilazione del modello 730 per i pensionati

Presso la segreteria della Laav, Sig.ra Teresina, gli interessati potranno avere informazioni e chiarimenti sulla compilazione dei redditi tramite il modello 730. Le pratiche relative verranno svolte dal Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale dell'ACAS di Varese. Due funzionari, Baj Manuela e Vasalli Marco sono disponibili, nelle ore di ufficio, presso la sede di via Morosini 17, tel. 0332.231442 - 0332.231492.

Tesseramento Laav

È in corso, presso la segreteria, il tesseramento per il corrente anno. Sia per i nuovi tesserati che per l'aggiornamento della tessera per i già iscritti (applicazione del bollino 1999) la quota annuale è di L. 10.000. Dai primi dati rilevati risulterebbe in crescita il numero dei nuovi iscritti. Si ha ragione di ritenere che quest'anno il numero dei tesserati alla Laav aumenterà sensibilmente rispetto al 1998.

La giornata del Volontariato

La Laav ha aderito all'invito del Sindaco e del Parroco a partecipare a un incontro preliminare che si è tenuto il 20 gennaio scorso, presso La Bene-



detta, inviando la propria segretaria Sig.ra Teresina, delegata dal Presidente impossibilitato ad intervenire. L'incontro ha visto riuniti, per la prima volta, i presidenti, o loro delegati, delle associazioni impegnate in campo sociale a Venegono. Nell'occasione è stata programmata la giornata del volontariato "Solidarietà: è condivisione", con la presenza di don Virginio Colmegna, presidente della Caritas Ambrosiana. Tutta la comunità è invitata a partecipare alla giornata.

Visita all'oasi di Vanzago

Tra le attività del Centro Diurno programmate lo scorso anno dalla Consulta Anziani, era stata inserita una visita a un vero paradiso naturalistico come la riserva di Vanzago. Purtroppo contrattempi sopraggiunti non hanno permesso lo svolgimento della visita. Ritengo opportuno fornire notizie sulla riserva al fine di stimolare l'interesse degli amici affinché abbiano a partecipare numerosi all'iniziativa. Naturalmente data e modalità della visita saranno stabilite nella prossima riunione della consulta.

Loasi è situata nel comune di Vanzago, provincia di Milano, a 18 Km da Piazza Duomo. Si tratta di un immenso bosco di faggi, roveri, castagni e pioppi, di estesi specchi d'acqua, alimentati dal Ticino, con vegetazione rigorosamente palustre. Un tempo, quando ero ragazzo, costituiva la fonte di approvvigionamento di legna, per lo più robinia, indispensabile per alimentare il focolare domestico. L'industriale Ulisse Cantoni ne ricavò una riserva privata di caccia. Nel 1977 cedette la riserva al WWF. Nella riserva vivono 120 specie di uccelli, di cui più di 50 nidificano nei canneti, e tra questi il picchio verde (il nostro picaso). Negli specchi d'acqua vivono rospi, lucie, tinche, cavedani, pesci persici e tuffogattini d'acqua. Ma il simbolo della riserva è rappresentato da una vera popolazione di caprioli, lepri e conigli selvatici. Per una visita guidata occorrono almeno due ore. Lungo il percorso sono disponibili particolari pannelli di avvistamento dotati di finestrelle dalle quali poter osservare con tranquillità, meglio sedotti di binocolo. Il percorso è agevole anche per i portatori di handicap.

AIRC e "Le arance della salute"

Sabato 30 gennaio 1.124 piazze d'Italia hanno ospitato la manifestazione "Le arance della salute" organizzata dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro con lo scopo di promuovere la prevenzione alimentare contro il cancro. Una corretta alimentazione è importante non solo per il benessere generale, ma anche contro i tumori. Con le reticelle di arance sono stati distribuiti dei libretti in cui sono presentati articoli dedicati al rapporto tra dieta e cancro e raccolgono i consigli concreti di autorevoli ricercatori e specialisti indirizzati in particolar modo ai bambini e agli adolescenti. I volontari AIRC di Venegono Inferiore, come lo scorso anno, hanno organizzato l'offerta delle arance a Tradate ed hanno distribuito 300 reticelle raccogliendo Lit. 4.109.000 in quote associative e contributi, con un totale di 248 sottoscrizioni. GRAZIE! ai volontari AIRC di Venegono e a tutti gli amici della zona di Tradate che sono stati fedeli all'appuntamento ed hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

A cura di Carolina Perfetti

Il ruolo della Consulta

Una riflessione sullo sport e sulle associazioni

■ Non deve aver avuto una grande stima per lo sport Oscar Wilde, visto che considerava il rugby unicamente come "una buona occasione per tenere lontani trenta energumenti dal centro della città".

Certo lo sport ha una grande valenza sociale e tante volte rappresenta una grande possibilità di reinserimento se non, addirittura, di prevenzione verso comportamenti devianti.

Ma non è solo questo. In un paese come Venegono parlare di sport, dal mio punto di vista, vuol dire parlare di società e di infrastrutture sportive. Mi sono già dilungato sulla necessità di avere più infrastrutture nello scorso numero. Per quanto riguarda le società locali, devo constatare sia il grande lavoro fatto dalle stesse per la promozione delle singole discipline, sia la costanza con la qua-

le partecipano ai lavori della Consulta Sportiva. Da ormai cinque anni la Consulta lavora a pieno ritmo e costituisce un momento importante di ritrovamento dei rappresentanti delle diverse associazioni: rappresenta il luogo nel quale vengono tracciate le linee guida per la promozione dello sport a Venegono.

Sono stati diversi i programmi svolti durante questo primo lustro di attività e molte sono state anche le difficoltà per far comprendere a tutti la necessità di avere una maggiore pratica sportiva, soprattutto rivolta alla fascia più giovane della popolazione. Purtroppo, in questi anni, abbiamo visto come è sempre stato difficile per le singole società imporsi in maniera convincente nella realtà locale. La Consulta è servita a molto, sotto questo aspetto, cercando di proporsi come

interlocutore nei confronti delle diverse realtà educative.

La Consulta, però, non è una società sportiva, non ha propri tesserati, non ha un vero bilancio, non è nemmeno una Associazione che riunisce le società esistenti. Ha solo dei poteri consultivi che puntualmente l'Amministrazione Comunale attuale ha sempre seguito fedelmente.

Molto probabilmente è giunto il momento di iniziare una discussione sulla necessità di costituire una unione più stretta tra le associazioni locali al fine di rendere più semplice la ricerca di nuovi atleti e la raccolta degli sponsor, anche di fuori paese. Forse mi starò sbagliando. Ma ho una magra consolazione: "anche Michelangelo ha fatto le sue cappellette".

Marco Sarti
Presidente della
Consulta Sportiva

IV Trofeo F.C. New Team Nuova Colormaster di calcio a cinque

Si è concluso con successo il IV Trofeo di calcio a cinque disputato nella palestra comunale di Venegono Inferiore ed organizzato, come ogni anno, dalla F.C. New Team Nuova Colormaster. Disputato domenica 22 novembre 1998, il torneo ha visto sfidarsi tra loro sei squadre tra le quali è risultata vincente la New Team, che si allena presso la nostra palestra comunale. Secondi classificati sono risultate le Vecchie Glorie (vecchie non di età ma solo di presenza sul campo) ed a seguire le formazioni del Centro Salute Murena, Computerland, Manu & Co. e Gli amici.

L'organizzazione del Trofeo venegonese tiene a



Vecchie glorie - 2° classificata

ringraziare tutte le persone che hanno permesso l'ottima riuscita della rassegna sportiva, in particolare Thomas e Massimo Guglia, gli sponsor Bar German's, tintoria Styleprint, Tanner e stamperia Nuova Colormaster, oltre al Comune di Venegono Inferiore che ci ha permesso di disputare questo trofeo "in casa", facendo apprezzare e conoscere questa disciplina al numeroso pubblico accorso per l'occasione.

F.C. New Team



New Team - 1° classificata

SOCIETÀ
ARCOBALENO

Il nuovo Consiglio Direttivo e le cariche operative

■ In data 19 gennaio 1999 si è riunita presso la sala del Consiglio Comunale l'Assemblea della società Arcobaleno. Durante la riunione si è provveduto anche al rinnovo del Consiglio Direttivo che risulta essere così composto: Armando Cremona, Matteo Cremona, Renato Rosso, Ezio Filiguri, Remo Tenti, Chiara Cremona, Fabio Talpone, Maria Chiara Cremona e Attilio Antognazza. Il nuovo Consiglio, nella sua prima riunione del 2 febbraio, tra i suoi componenti ha eletto **Presidente** Renato Rosso, **Vicepresidente** Ezio Filiguri, **Segretario** Armando Cremona, **Direttore Tecnico settore pallavolo** Matteo Cremona coadiuvato da Fabio Talpone ed Ezio Filiguri, **Responsabile rapporti con i ge-**

nitori Maria Chiara Cremona e **Responsabile ginnastica adulti** Remo Tenti. Cogliamo l'occasione per ringraziare i nuovi componenti del Consiglio, oltre a tutte le persone che candidandosi hanno dimostrato la loro disponibilità a lavorare proficuamente per lo sviluppo della nostra società sportiva.

I ringraziamenti vanno, inoltre, ai nostri soci che hanno dimostrato interesse e partecipazione, ma soprattutto al Presidente uscente, Carlo Cremona, per l'impegno e la dedizione con la quale ha operato per l'Arcobaleno durante questi trent'anni.

Società Ginnastica
Arcobaleno



Arcobaleno, prima squadra femminile

Le prossime partite in casa

Classifiche aggiornate alla pagina 361 del televideo di Rete 55 e sul nostro sito internet: <http://members.tripod.com/mimombo>

- **Prima squadra mas. (Mimombo Stars), campionato di I divisione FIPAV**
venerdì 19 marzo ore 20.45 Arcobaleno Vs. Morazzone (big match)
venerdì 9 aprile ore 20.45 Arcobaleno Vs. Castellanzese
venerdì 22 aprile ore 20.45 Arcobaleno Vs. Ispra
 - **Prima squadra femminile, campionato di III divisione FIPAV**
venerdì 5 marzo ore 20.45 Arcobaleno Vs. Rovate
venerdì 26 marzo ore 20.45 Arcobaleno Vs. Cantello
- Si ringraziano gli sponsor FOLK PUB e VANERIO AUTORIPARAZIONI

SPAZIOREGIONE

Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Lombardia è una rete di sportelli di informazione in tutti i capoluoghi lombardi, permette ad ogni cittadino un contatto diretto con la Regione, per ricevere informazioni in modo semplice e veloce

Quando vi servono informazioni sulle attività svolte dagli uffici della Giunta regionale; sulle leggi e gli atti normativi che la regolano, su chi ne beneficia chi è la persona responsabile. Quando avete bisogno di entrare in contatto con la Regione, ma non sapete qual è l'ufficio o la persona a cui vi dovete rivolgere. Quando volete sapere dove si trovano gli uffici, quali sono i loro orari di apertura e i loro numeri di telefono. Quando vi occorrono copie di leggi e deliberazioni della Regione Lom-

bardia. Quando dovete ritirare bandi di concorso e moduli per inoltrare domande e partecipare ad iniziative promosse dalla Regione. Quando vi interessa consultare il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia o la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Quando cercate pubblicazioni e documentazione su corsi di formazione professionale, opportunità scolastiche della Lombardia; mezzi di trasporto; itinerari e strutture turistiche, ...

E-mail:

spazioregione2@regione.lombardia.it
www.regione.lombardia.it

SpazioRegione ha sede a Varese in Via Adamoli, 30.
Aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30;
martedì, mercoledì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Tel. 0332.239.967
Fax 0332.240.747

ilDialogo

Direzione e redazione:
Palazzo Comunale Via Mauceri, 5
Direttore responsabile:
Tommaso Valle
Redazione: Catia Comi,
Rappresentante Biblioteca
Enrico Luraghi,
Rappresentante Centro Democratico
Angelo Matarese,
Rappresentante Centro Democratico
Carolina Perfetti,
Rappresentante Progressisti
Rita Dall'Oglio,
Rappresentante Lega Nord
Francesca Prandoni,
Rappresentante Centro Democratico
Paola Stanchina,
Rappresentante Polo
Segretaria di redazione: Rita Piran

Servizi fotografici: Foto Studio Elle
Hanno collaborato a questo numero:
Giorgio Rossi, Alessandra Latini
Antonio Cremona, Paolo Cremona
Clara Crespi, Maurizio Ampollini
Piera Tenti, Emanuela Poretti
Arturo Roveda, Marco Sarti
Testata periodica con sede
in Venegono Inferiore - Via Mauceri, 5.
Lo stemma presente nella testata è utilizzato
per gentile concessione degli autori.
Registrazione del Tribunale di Varese
N. 221 del 25 aprile 1969

Pubblicità: Via Mauceri, 5

Stampa: Il Guado s.r.l.
via Picasso - Corbetta (MI)
Copie stampate: 2100

spazio scuola

"Amici di matita" a

Il coordinamento a sostegno della Global March, in collaborazione con la Cooperativa "La casa davanti al sole" di Venegono, ha proposto un interessante progetto che vede coinvolti insegnanti ed alunni della nostra scuola elementare e bambini di una località del Kenya. Attraverso la mediazione di Mani Tese, organismo non governativo coordinatore della Global March in Italia, si realizzerà una corrispondenza tra i bambini di Venegono e bambini che partecipano ad un progetto di reinserimento sociale e scolastico dopo aver vissuto esperienze di sfruttamento del lavoro minorile. L'obiettivo di questo progetto, che si ispira alla "Dichiarazione dei diritti del fanciullo", è quello di aiutare i bambini a riflettere sui grandi temi della giustizia, della libertà e dei diritti inviolabili del fanciullo e della persona che sono la base di una società civile. Il tema dello sfruttamento infantile, fortunatamente

te lontano dall'esperienza diretta dei nostri bambini, può tuttavia essere motivo di analisi e rielaborazione per gli alunni della scuola elementare e costituire il punto di partenza per riflessioni su valori che nella loro formulazione astratta non assumono alcun significato per i bambini di questa fascia d'età. Una corrispondenza tra persone che vivono esperienze diverse costituisce un ottimo mezzo per la conoscenza reciproca e per l'educazione all'accettazione delle diversità. Tutte le classi della scuola elementare hanno partecipato al progetto e, com'era prevedibile, i bambini hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Dopo l'incontro con Padre Giovanni Nobile che, con l'aiuto di diapositive, ha presentato gli "amici di matita" che abitano in Kenya, gli alunni hanno scritto le prime lettere che daranno avvio alla corrispondenza. Tutti i bambini, indistintamente, meritano un elogio per il loro impe-

gno, ma, per esigenze di spazio, non è possibile pubblicare integralmente i loro messaggi. Il collage di frasi qui riportate testimonia la spontaneità dei bambini e la loro capacità di farsi coinvolgere dai grandi problemi del mondo in cui viviamo.

CLASSE 1ª

I bambini delle classi prime hanno partecipato all'iniziativa inviando i loro disegni agli amici di Korogochi.

CLASSE 2ª

Cari bambini di Korogochi. Le diapositive di Padre Gianni ci hanno mostrato le vostre capanne, la vostra scuola e i vostri visi simpatici e con un bellissimo sorriso. Noi sappiamo che l'Africa è lontana, che è un paese con magnifici paesaggi, ma ha un grande problema da affrontare: la mancanza di cibo. Nelle diapositive, infatti, abbiamo visto la collina dei rifiuti e tanti bam-

bini in cima ad essa. Questa diapositiva ci ha molto tristato. Per Natale abbiamo raccolto dei soldi per voi e per la vostra scuola. Ci auguriamo che con i soldi ricevuti possiate comprare ciò che vi serve.

Quali sono le cose di cui avete più bisogno? Scriveteci anche voi. Ciao da tutte noi! (Martina, Laura, Elisa, Ilaria, Valentina, Alessia)

A me piacerebbe venire in Africa, perché sono un bambino africano che vive ormai da sette anni in Italia. La mia mamma mi dice che l'Africa è un paese stupendo. (Roberto)

A me piacerebbe salire su un elefante. Qualcuno di voi c'è già salito? È pericoloso? (Federico)

A me piace andare a scuola ed imparare ogni giorno cose nuove. Voi andate a scuola? (Luca)

A me piace giocare a calcio con i miei amici. Voi che giochi fate? (Andrea)

Abbiamo visto nelle diapositive di Padre Giovanni i vostri visi sim-

patici e sorridenti. Che cosa vi rende felici? Noi siamo felici quando stiamo con i nostri genitori, con gli amici, quando facciamo i bravi a casa e a scuola. (Lucia, Eleonora, Ilaria, Giulia, Valentina)

...Vogliamo conoscere notizie su di voi per diventare vostri amici. Speriamo che arrivino presto. (Denise, Rita, Francesca, Pietro)

CLASSE 3ª

...Padre Gianni ci ha informato di voi attraverso delle diapositive; abbiamo visto che lavorate dal mattino presto all'asineria. Speriamo di avere una vostra risposta molto presto e magari una vostra fotografia o un disegno che vi rappresenti. Ciao! (Stefano, Giulia, Laura, Gianluca, Mirko)

...Noi vi conosciamo un pochino: Padre Gianni infatti ci ha mostrato le diapositive di Korogochi. Speriamo di ricevere presto le vostre risposte

e anche i vostri disegni. Parlateci di voi! (Rita, Laura, Samuel, Isabel, Simone)

CLASSE 4ª

Frequento la quarta elementare, studio l'inglese da due anni, così potrò comunicare con altri bambini del mondo. Ho conosciuto Padre Gianni che ci ha fatto vedere le diapositive che gli avete dato da mostrarci. Comprendo la vostra situazione, invece io sono nato fortunato, ho tanti giochi.

Ho pure un cagnolino grazioso. Vi auguro buon anno! (Fabio)

...Spero di avere una risposta così potrete conoscerci meglio. (Martina)

...Ti volevo dire che mi piacerebbe ricevere presto tue notizie per conoscerti meglio. Ciao e buona fortuna! (Carlo)

Padre Gianni, un Missionario Comboniano che ha trascorso alcuni anni della sua missione in Kenya, ci ha parlato di un progetto riguar-



A distanza di ormai alcuni mesi dall'apertura della scuola, è possibile fare un primo bilancio per capire come i nostri bambini hanno messo in atto i loro processi di adattamento e per riflettere su quanto è stato fatto, da parte nostra, in questa delicata fase di vita della scuola. Ogni volta cerchiamo di rendere sempre più efficaci le modalità legate all'inserimento, fissandoci alcune regole per favorire un buon adattamento dei nuovi arrivati e per avviare, con il piede giusto, un buon rapporto con bambini e genitori. Il primo obiettivo è innanzitutto quello di conoscere i bambini e farli uscire dall'anonimato di un elenco, proponendo un colloquio con i genitori. Questo primo contatto ci permette di raccogliere una serie di informazioni sul bambino e sul suo interagire con i genitori, con altri bambini, con l'ambiente. È sicuramente importante poi conoscere il contesto familiare e sociale dal quale provengono i bambini; tutte queste informazioni vengono raccolte in un clima di serenità e collaborazione e non di giu-

dizio. Ci preoccupiamo poi di predisporre un ambiente favorevole in modo che la scuola appaia, da subito, un luogo diverso dall'abitazione di ciascuno e in cui si possono svolgere molteplici attività. Le insegnanti, per favorire il passaggio dalle sicure mura domestiche a quelle della scuola, si pongono in atteggiamento attento e disponibile alle esigenze dei bambini, garantendo un'accoglienza particolare ed una attenzione esclusiva. Ciascuna insegnante stabilisce col nuovo bambino un buon rapporto: il fine principale è quello di fargli scoprire nella maestra una persona che possa prendersi cura di lui, nella quale egli possa avere la massima fiducia. Anche i bambini più grandicelli costituiscono una risorsa formidabile per aiutare i nuovi arrivati a inserirsi e ad ambientarsi. Tra i due gruppi, bambini "nuovi" e grandicelli, si instaurano relazioni che normalmente gratificano gli uni quanto gli altri: i più grandi si sentono valorizzati, sono contenti di mettere a disposizione le proprie abilità e intuiscono che

Partiamo col piede giusto

Nel mese di settembre un'ondata di bambini "nuovi" ha riempito festosamente la nostra scuola materna

il nuovo ruolo lo stimola a crescere ulteriormente; i piccoli si sentono rassicurati dal fatto di avere al fianco chi li aiuta ad acquisire gradualmente nuove cognizioni e competenze.

Non sempre però si può parlare di inserimento solo per i bambini "nuovi", in realtà anche i "vecchi" a volte si trovano di fronte alla necessità di affrontare il nuovo anno come un anno davvero "nuovo". Questo per più di una ragione: anzitutto cambiano essi stessi, fisicamente e psicologicamente, la storia personale, per alcuni, si riempie di altri eventi (nascita di un fratellino, un cambiamento nella compagine familiare). Non sono condizioni trascurabili anche le variazioni che intervengono nella scuola e che richiedono ai bambini nuove capacità di orientamento (entrata dei bambini "nuovi", cambio dell'insegnante). Accanto a tutto ciò non dobbiamo dimenticare che anche i bambini sono investiti di alcuni compiti nella loro nuova esperienza di vita.

Anche per loro si tratta di perseguire alcuni obiettivi: innanzitutto entrare nella consapevolezza che la scuola dura solo un certo periodo della giornata. Ecco perché si rende necessario, a questo proposito, secondo la nostra esperienza, organizzare una modalità di inserimento graduale. Sentiamo la necessità di offrire al bambino, fin dal primo momento, un approccio con la scuola il più possibile rassicurante. La prima settimana i nuovi arrivati si fermano a scuola, senza la presenza del genitore, solamente un paio di ore per permettere loro di prendere confidenza con spazi e persone in tutta tranquillità. Nella seconda settimana si introduce il momento del pasto, momento molto significativo per il bambino, per la sua crescita, per la sua capacità di instaurare rapporti con i coetanei. È un momento importante anche per l'insegnante, la quale può conoscere il bambino e scoprire come egli si rapporta col cibo. È possibile che i primi giorni alcuni

bambini si siedono a tavola solo per un assaggio o qualcuno solo per guardare rifiutando momentaneamente il cibo, successivamente mangiano qualcosa di più fino ad arrivare al pasto completo. Infine nella terza settimana, quando il bambino mostra i segni di un ambientamento sereno, si allungano i tempi di permanenza e rimangono a scuola fino all'orario di uscita per tutti. Un altro obiettivo che il bambino deve perseguire è quello di acquisire le prime consuetudini di vita che diventano "regole" stabili della scuola: poche, ma chiare e immediatamente praticabili. Nel delicato passaggio, dalla famiglia alla scuola, giocano un ruolo molto importante i genitori i quali, senza forzature, né ricatti, devono favorire un inserimento graduale in un clima di fiducia. È compito nostro dare sicurezza al genitore che "consegna" alla scuola il proprio bambino delegando la gestione di quanto fino a quel momento è rimasto all'interno della casa:

oltre ai momenti di vita legati al corpo (pasto, pulizia, sonno, ecc.), anche il mondo dei desideri, dei bisogni, della tenerezza, della richiesta di sicurezza e protezione. Attraverso il primo colloquio, i genitori ci manifestano le proprie ansie, la propria fiducia, le aspettative e soprattutto il loro personale modo di condividere l'esperienza del proprio figlio che arriva a scuola con un mare di competenze e conoscenze. L'incontro di tutti i genitori, organizzato all'apertura dell'anno scolastico, è un'ottima occasione per presentare le finalità e gli obiettivi della scuola, il clima educativo che essa intende attivare e soprattutto l'occasione per spiegare che il percorso che si propone è all'altezza dei bambini e che il vero rispetto per loro consiste nel metterli nella condizione di eseguire ciò che sono in grado di fare, con un piccolo aiuto (la scuola, appunto). Tutto è orientato a far sì che i genitori ricevano la consapevolezza che il bambino sappia affrontare positivamente questo cambiamento ricco di novità, di amicizie, di comprensibili crisi; che il "nuovo ingresso" è preparato dunque con attenzione e sensibilità da parte di tutti, insegnanti, genitori e bambini.

La Direttrice
Piera Tenti

Si riaprono le iscrizioni alla Scuola Materna
"San Francesco d'Assisi"

dal 15 marzo al 16 aprile
nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì
dalle ore 10,00 alle ore 11,30

Korogocho, Kenya

spazio scuola

dante una scuola per i bambini poveri che vivono nelle baracche alla periferia della grande città di Nairobi. Ci ha mostrato alcune diapositive che rappresentavano bene la miseria della vita di questi bambini e dei loro genitori: abbiamo visto persino un neonato che dormiva su alcuni stracci stesi su una collina di rifiuti della enorme discarica. Abbiamo visto anche le immagini di alcuni ragazzini come noi che si drogavano con un intruglio a base di colla e benzina per stordirsi e non sentire più né la fame né l'odore pestilenziale che sale dalla discarica.

CLASSE 5ª

Jambo, cari amici! Qui in Italia si dice che "chi trova un amico trova un tesoro" e noi, con l'aiuto della Global Mar-

ch e di Padre Giovanni Nobile, vi abbiamo conosciuti... Vedendo le diapositive del paese in cui abitate, portate da Padre Giovanni, ci siamo resi conto che avete bisogno di aiuto, di nuovi amici e di una casa... (Veronica, Debora e Denise) Cari amici del Kenya, ...abbiamo conosciuto le vostre situazioni attraverso le diapositive e ci siamo resi conto della situazione in cui vivete. Siamo molto dispiaciuti. (Francesco, Manuel, Mirko) ...Anche se siamo molto lontani vi auguriamo di avere un futuro più fortunato del presente. (Nicholas, Marco, Caterina Maria) Ci siete subito diventati simpatici... Vi scriviamo per cominciare un'amicizia... Vi vogliamo bene... Aspettiamo con ansia la vostra risposta. (I ragazzi di Venegono Inferiore)

Sono interessanti le osservazioni emerse in seguito all'incontro con il Missionario Combonia-

no che ha illustrato le condizioni di vita dei bambini del Kenya: "la cosa che più mi ha colpito è stato vedere bambini della mia età che si drogavano per non sentire la puzza della discarica, io non me lo sarei mai immaginato. Allora davanti ai poveri che vengono in Italia mi chiedo: siamo capaci di aiutare chi ha bisogno, ospitandolo?" (Maura) "Mi sento in cuore la domanda che dice: se non possono andare a scuola, come impareranno?" (Matteo) "Mi ha colpito molto che in una nazione grande come il Kenya ci sia un governo così irresponsabile che non si cura dei suoi poveri". (Maurizio) "C'è una cosa che mi piace e mi stupisce: come fanno questi bambini poveri che non hanno una casa ad avere sempre un sorriso?" (Alessia)

La speranza di un mondo migliore vive nelle parole di questi bambini.

A cura di Carolina Perfetti



Ragazzi senza frontiere

La scuola media impegnata nel Progetto Cuba

È iniziato prima di Natale il rapporto di amicizia che lega la scuola media di Venegono e un istituto di Milano con una scuola di Cuba. Una mostra per parlare della realtà cubana ha preparato i ragazzi ad affrontare lo scambio culturale tra i due Paesi, mentre la prima vera tappa di questa esperienza ha visto i ragazzi impegnati a registrare delle videocassette su alcuni momenti della loro vita di tutti i giorni. Ai piccoli corrispondenti ai Caraibi sono stati spediti anche degli scatoloni pieni di giocattoli, e ora Venegono attende una risposta. L'iniziativa è stata promossa e organizzata dal gruppo interculturale, insieme a "La casa davanti al sole", nell'ambito dei corsi che gli alunni possono scegliere di frequentare durante l'orario scolastico. Il gruppo ha anche visitato la scuola giapponese di Milano, ricevendo in dono ventagli e palline in seta per addobbare l'albero di Natale. Un momento di festa per tutti i partecipanti ai laboratori sarà, invece, la "Giornata della creatività". Ospiti d'eccezione, come un poeta, uno scultore e alcuni artisti di strada, chiacchiereranno con i ragazzi, ma soprattutto lavoreranno insieme a loro per renderli partecipi di qualche segreto del proprio mestiere. "Entrambe le iniziative - ha sottolineato la Preside Graziella Magnoni - sono importanti per mettere i ragazzi in contatto con realtà diverse da quella scolastica".

Francesca Prandoni

Caro Dialogo

Noterelle a margine di una seduta consigliare

Caro Direttore, Il sottoscritto è uno dei pochissimi cittadini di Venegono Inferiore che assiste quasi sempre ai lavori del Consiglio Comunale ma, Le confesso, sono sempre meno motivato a parteciparvi e sempre più forte è il desiderio di starmene a casa a leggere un libro. Perché un cittadino dovrebbe essere indotto e stimolato ad assistere ad un dibattito consigliere? Ovviamente per conoscere meglio la posizione dei vari gruppi e dei singoli Consiglieri sugli argomenti posti all'esame e al voto del Consiglio. Si dà il caso, invece, come all'ultima seduta di fine dicembre, che per quasi un'ora (esattamente per 55

minuti) il Consiglio sia stato bloccato all'inizio per una narcisistica discussione sui contenuti dei verbali della precedente seduta. Si è verificato anche l'assurdo di chi non solo ha chiesto modifiche al verbale per quanto lo riguardava (io ho detto così e non così, come a verbale, quindi chiedo rettifica) ma pretendeva anche di modificare quanto detto da un altro membro del Consiglio per il quale, invece, il verbale era fedele al suo pensiero. Cosicché, per logica stravagante, è stato controvoce coinvolto il Segretario in qualità di verbalizzante, quasi esso fosse anche una sorta di giudice sulla veridicità delle opinioni espresse da altri, con il determinarsi di

una situazione imbarazzante di natura "kafkiana". Altra stranezza, sempre sui verbali della precedente seduta, è stato il voto di astensione di due consiglieri in quanto erano assenti alla riunione precedente. Anche questo è un atteggiamento stravagante. Faccio un esempio: ad una seduta del Consiglio sono assenti 6 membri su 17, alla seguente seduta questi sono presenti ma ne mancano altri 6. I presenti sono 10 ma se 6 di questi non approvano il verbale perché erano assenti, il verbale non è approvato. È possibile non approvare un verbale, dopo le eventuali correzioni? Cosa è il

verbale? È un atto dal quale risulta la presenza o la assenza dei Consiglieri, nonché il loro voto su una proposta di deliberazione, con la eventuale relativa motivazione. Un Consigliere che approva il verbale, anche se non presente alla seduta interessata, non fa altro che confermare la sua assenza a quella seduta. Con la astensione cosa dice? Nulla. In coda all'O.d.G. della stessa seduta vi era l'importante proposta di deliberazione relativa alla gestione del servizio di erogazione del gas metano. Di questo problema se ne parlerà certamente in altra parte del giornale ma al sottoscritto è sembrato che qualche Consigliere abbia

voluta creare un po' di confusione, soprattutto quando ha proposto di sospendere il Consiglio per dare la parola a "rappresentanti della Società di gestione" presenti in aula tra il pubblico.

La proposta, giustamente non accolta, si poteva configurare:

- 1) come un supplemento istruttorio, cosa questa abbastanza discutibile posto che per la predisposizione della proposta già vi erano stati incontri, riunioni di commissione, relazione di tecnici, ecc. a cui si è fatto riferimento in aula;
- 2) come un Consiglio Comunale aperto, nel

qual caso la decisione doveva essere adottata a norma di Statuto e, in subordine, la eventuale possibilità di intervento doveva essere data a tutti i cittadini presenti e non solo ad alcuni;

3) come una manifesta volontà dilatoria che, se accolta, stante i tempi, avrebbe annullato la proposta di deliberazione.

Con proposte di questo tipo il tempo e lo spazio per interventi di merito si sono ridotti e solo pochi Consiglieri hanno contribuito a fare chiarezza sul loro voto circa la natura e gli scopi della deliberazione.

Angelo Chiesa

Regole

Osservando le notizie che ci vengono fornite dai mezzi d'informazione nazionale ma anche locale ci si chiede come mai leggi - leggende - regolamenti vari vengano quotidianamente ignorati, calpestati dalla stragrande maggioranza delle persone di questa società "civile" e soprattutto "democratica". So di non avere scoperto l'acqua calda, ma

una cosa è certa e cioè che si è toccato il fondo, su più fronti, della vita sociale. Il dio denaro ha proprio condizionato tutto e tutti? Più soldi = più prepotenza, più intelligenza? Si può pensare di amministrare realtà grandi o piccole che siano semplicemente improvvisando? A chi il compito di fare rispettare le norme? Protestare

senza proporre nulla a che serve? La professionalità nel gestire il bene comune dove è ancora presente, va sicuramente salvaguardata ed appoggiata, contribuendo ognuno di noi, e lasciando perdere l'individualismo e gli effimeri vantaggi della ricchezza presente.

Claudio Sprengiaro

Degradato al centro

Egregio Direttore, abito in Via Trieste proprio di fronte al vecchio "Circulun", dalla finestra osservo l'attuale situazione. È inevitabile ripercorrere con la memoria i bei tempi di quando bambino, dalla stessa finestra, vedevo un candido stupendo Campo di Bocce, giocatori di tutte le età divertirsi, stare insieme, bere un bicchiere di vino; il piacere di vedere tutto questo in un contesto ordinato e, ai miei occhi di bambino, felice. Le immagini del passato lentamente svaniscono e la realtà davanti a me è

rappresentata da un parcheggio o meglio "deposito spazzatura". Alla presente allego alcune foto che eloquentemente rappresentano l'attuale situazione. Mi sono deciso a scriverle, penso, interpretando il pensiero di chi come me vive in questa via e il desiderio che ci siano già delle idee o meglio delle intenzioni specifiche per realizzare un'opera che ponga fine a questo degrado di periferia di grande città in quasi centro paese. Inoltre, questo "parcheggio", chiamiamolo così, costituisce un ritrovo di per-

sone che nelle ore notturne, da mezzanotte in poi, disturbano chiassosamente tutti e soprattutto i piccoli (...prendono a calci le bottiglie di plastica, radio a tutto volume, clacson, sgommate... ecc. ecc.). Sperando che questa lettera venga pubblicata e confidando nell'intervento delle persone attualmente responsabili, mi auguro rappresenti un punto di partenza per il già citato "miglioramento". Ringraziandola anticipatamente, cordialmente la saluto.

Sergio Tenti

notizie
utili

Il prossimo numero uscirà durante il mese di maggio. Tutti i cittadini venegonesi possono contribuire inviando lettere e articoli, di interesse strettamente generale, che dovranno pervenire entro sabato 24 aprile.

Orario apertura uffici comunali

Uffici demografici, ragioneria
tributi segreteria

	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Martedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.30	
Giovedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.30	
Sabato	10.00 - 12.30	

Municipio
tel. 0331.856011

Ufficio Tecnico tel. 0331.856021

Martedì	10.00 - 12.30	
Giovedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30 su appuntamento

Servizi Sociali tel. 0331.856030

Martedì		14.00 - 18.00 su appuntamento
Mercoledì	10.00 - 12.30	
Venerdì	10.00 - 12.30	

Ufficio Sport (per prenotazioni palestra) - tel. 0331.856030

Lunedì	10.00 - 13.00
Mercoledì	10.00 - 12.30
Venerdì	10.00 - 12.30

Vigili Urbani tel. 0331.856032

da Lunedì a Venerdì	18.00 - 19.00	12.00 - 13.00
Sabato	10.00 - 12.00	

Biblioteca Comunale tel. 0331.856033

Martedì	15.00 - 18.00
Mercoledì	15.00 - 18.00
Giovedì	15.00 - 18.00
Venerdì	15.00 - 18.00

Centro conferimento rifiuti

Martedì	14.00 - 17.00
Giovedì	14.00 - 17.00
Sabato	9.00 - 12.00 14.00 - 17.00

Parcheggio del Municipio

Tutti i giorni dalle 8.00 alle 23.30

Orari di ricevimento

Sindaco: Emilio Cremona

Martedì dalle ore 18.00 - Sabato dalle ore 10.30

(Vicesindaco) Assessore P.I., Cultura, Sport: Pierluigi Oblatore
Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Assessore Servizi Sociali: Carlo Colombo

Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
Su appuntamento Martedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30

Assessore Edilizia e Urbanistica: Fausto Rosso

Martedì/Venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00

Assessore Lavori Pubblici e Servizi: Marco Padovan

Mercoledì/Venerdì: dalle ore 17.30 alle ore 18.30

Sportello Lavoro (0331.856031)

Martedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00

Cimitero (orario estivo)

Tutti i giorni dalle ore 7.00 alle ore 19.00

Orari di visita Ospedale "L. Galmarini" - Tradate

Feriali:	ore 13.15-13.45	ore 18.30-19.30
Festivi:	ore 10.30-11.30	ore 16.00-18.00

Ufficio Postale

Da Lunedì a Venerdì	dalle ore 8.10 alle ore 13.30
Sabato	dalle ore 8.10 alle ore 11.40
Ultimo giorno del mese	dalle ore 8.10 alle ore 11.30
Ultimo giorno del mese (se sabato)	dalle ore 8.10 alle ore 10.30
Orario pagamento pensioni	dalle ore 8.10 alle ore 12.30

Esa-tri Spa

Tradate (Corso Matteotti)
Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.20 alle ore 13.00

Servizio Igiene Pubblica e Ambientale

Tutela della Salute nei luoghi di lavoro

Lunedì	ore 10.00-12.30	Giovedì	ore 10.00-12.30
Martedì	ore 10.00-12.30	Venerdì	ore 10.00-12.30
Mercoledì	ore 16.00-17.30	Sabato	chiuso

Il Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 10.00 verranno effettuate le vaccinazioni.

Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino

da lunedì a venerdì 8.20/13.20 - 14.35/15.35

Difensore Civico

È possibile fissare un appuntamento con l'avvocato Giorgio Rossi telefonando in orario serale al numero di casa (0331.827751) oppure rivolgendosi all'Ufficio Segreteria del Comune in orari di apertura.

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

Avviso alla cittadinanza

Si invitano tutti coloro i quali abbiano un accesso carrabile che insista su una strada di competenza comunale, ad inoltrare istanza all'Amministrazione Comunale, al fine di ottenere l'autorizzazione ed il segnale stradale previsti dall'art. 22 del Codice della Strada. L'istanza dovrà essere redatta su apposito modulo in distribuzione presso il Comando di Polizia Municipale entro il giorno 30 Aprile 1999. Il costo del cartello, a carico del richiedente, è stato quantificato in lire 23.000. L'Ufficio Polizia Municipale è a disposizione per eventuali informazioni e chiarimenti. Scaduti i termini per la presentazione delle domande di autorizzazione, gli inadempienti saranno soggetti alla sanzione prevista dall'art. 22 comma 11 del codice della strada. A chiarimento dell'avviso pubblicato si precisa quanto segue: con il primo gennaio 1999

sono entrate in vigore le disposizioni previste dagli articoli 22 del codice della strada e 46 del regolamento di esecuzione. Questi due articoli stabiliscono che tutti coloro i quali siano titolari di un passo carrabile (cioè di un accesso veicolare alla pubblica via da una abitazione privata), debbano denunciarlo al comune di residenza il quale provvederà a rilasciare una apposita autorizzazione corredata da un cartello stradale di dimensioni ridotte indicante il divieto di sosta sul passo carrabile e il numero della autorizzazione rilasciata. Tale incombenza interesserà sia le singole abitazioni che i condomini. L'esistenza o meno del marciapiede non influirà sull'obbligo di munirsi della autorizzazione. A seguito dell'apposizione del suddetto cartello sarà possibile, per la polizia municipale e le altre forze dell'ordine, contestare ad

eventuali trasgressori il divieto di sosta in corrispondenza di passo carrabile. Tale operazione costerà solamente il prezzo dell'apposito cartello (lire 23.000 iva inclusa) in quanto, con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 28.2.96 l'amministrazione comunale ha stabilito di non applicare ai cittadini venegonesi la specifica tassa sui passi carrai. Allo scadere del termine ultimo per la richiesta dell'autorizzazione, fissato per il 30 aprile 1999 gli eventuali inadempienti saranno soggetti alla sanzione pecuniaria prevista dal codice della strada in lire 242.400. L'ufficio polizia municipale, incaricato dell'attuazione della presente, sarà a disposizione dei cittadini per ogni eventuale chiarimento e per il rilascio dei moduli di richiesta delle autorizzazioni.

Per Ufficio
Polizia Municipale
Ag. Antonio Pizzi

Consorzio Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate

con il patrocinio dell'Università degli studi di Varese
Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale - Varese
e in collaborazione con i
Comuni di Tradate e Appiano Gentile
ed il Liceo Scientifico M. Curie e annessa sezione magistrale di Tradate

Programma
del 4° Corso di Cultura Ambientale

24 marzo 1999

Il lungo volo dei migratori

Tradate - Aula Magna I.T.P.A. Via Gramsci
Ecologia e conservazione dei migratori nella zona insubrica
Dr. R. Lardelli - Ornitologo del Canton Ticino

31 marzo 1999

A spasso nella notte

Appiano Gentile - Salone dell'Oratorio (via Manzoni)
Biologia e tutela dei pipistrelli in Lombardia
Dr. A. Zillo - Esperto Faunistico Provincia di Varese

7 aprile 1999

Nuovi e antichi predatori

Tradate - Aula Magna I.T.P.A. Via Gramsci
Rapaci, cornacchie e frammentazione dell'habitat
Dr. G. Bogliani - Ricercatore Università di Pavia

14 aprile 1999

Flora primordiale

Appiano Gentile - Salone dell'Oratorio (via Manzoni)
Felci ed Equiseti, ecologia e misteri di una flora particolare
Dr. G. Peroni e A. Peroni - Esperti Botanici,
collaboratori Museo Insubrico di Storia Naturale di Induno Olona

Gli incontri si terranno alle ore 21, il corso è gratuito
Per i docenti: è stata inoltrata richiesta di riconoscimento come
Corso di aggiornamento al Provveditore agli Studi di Varese.

Incontri in natura

Alle conferenze sono associati incontri in natura con prenotazione per un massimo di 50 partecipanti, luogo di appuntamento Castelnovo Bozzente presso la sede del Parco. L'appuntamento è per le seguenti date:

11 Aprile	ore 8.30	Rapaci e uccelli migratori
16 Maggio	ore 9	Felci e muschi
4 Giugno	ore 9	Lucciole e succiacapre

Le prenotazioni saranno raccolte alle conferenze o presso la segreteria del Parco Pineta (031-988430)

AVVISO

Il Comando dei Carabinieri di Castiglione Olona informa che in provincia di Varese sono state compiute alcune truffe a domicilio ad opera di falsi dipendenti Comunali, ENEL, TELECOM, INPS, POSTE e simili, i quali hanno raggiunto le abitazioni per lo più di anziani con il pretesto della lettura di contatori e/o visionare banconote ricevute come pagamento di pensione, asseritamente da ritirare perché fuori corso legale, cambio di denaro da lire in Euro ecc.

PERTANTO INVITA A:

- non fare accedere sconosciuti nelle proprie abitazioni che si qualificano come dipendenti dei prefati enti;
- avvertire subito il Comando Stazione di Castiglione Olona della presenza di tali persone sospette telefonando a questo Comando al numero 0331/858540 oppure al "112".